Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 | **Roma — Giovedì, 5 dicembre** | **Numero 286**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nei Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all' Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in foglio sciolto che la Direzione della Casa penale in Roma (tipografia delle Mantellate) ha ora terminata la spedizione dei fogli sciolti del n. 781, nonchè dal n. 801 al 1100 del corrente anno, meno i numeri:

804 — 805 — 809 — 810 — 811 — 814 — 815 — 816 — 817 — 818 — 819 — 820 — 827 — 829 — 830 — 838 — 839 — 840 — 841 — 842 — 843 — 846 — 849 — 850 — 851 — 852 — 853 — 855 — 858 — 859 — 862 — 863 — 864 — 865 — 868 — 874 — 875 — 876 — 877 — 878 — 879 — 881 — 882 — 883 — 884 — 889 — 890 — 891 — 895 — 896 — 897 — 898 — 899 — 900 — 901 — 902 — 903 — 904 — 916 — 917 — 918 — 930 — 931 — 932 — 933 — 934 — 935 — 936 — 947 — 948 — 951 — 952 — 953 — 954 — 956 — 957 — 958 — 959 — 961 — 964 — 965 — 966 — 968 — 969 — 970 — 971 — 972 — 976 — 977 — 978 — 979 — 980 — 981 — 982 — 983 — 984 — 985 — 987 — 988 — 989 — 992 — 993 — 994 — 995 — 966 — 999 — 1001 — 1002 — 1004 — 1006 — 1007 — 1010 — 1011 — 1017 — 1022 — 1023 — 1024 — 1025 — 1027 — 1028 — 1029 — 1030 — 1031 — 1032 — 1033 — 1034 — 1035 — 1037 — 1038 — 1039 — 1040 — 1042 — 1043 — 1046 — 1053 — 1061 — 1062 — 1063 — 1066 — 1071 — 1072 — 1074 — 1077 — 1078 — 1081 — 1083 — 1089 — 1091 — 1092 — 1093 — 1094 — 1095 — **1096 e 1097 che non si distribuiscono in fogli sciolti venendo soltanto inseriti in sunto nella raccolta ufficiale a** *volumi*.

Il R. decreto n. 1087 del 1912 farà parte della prossima spedizione.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento dei detti atti dovranno farsi entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

AVVISO.

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1913 sono determinati in lire dodici, comprese le spese di posta, per le pubbliche amministrazioni ed impiegati dipendenti ed in lire quattordici, comprese le spese di posta, per i privati.

Il termine utile per siffatto abbonamento scade il 31 gennaio 1913.

I non ammessi alla franchigia postale, se contraggono l'associazione dopo tale termine, oltre al prezzo di lire quindici, stabilito, per l'intera annata della raccolta, col decreto ministeriale del 19 marzo 1909, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile successivo, dovranno anche corrispondere la spesa di trasporto.

Le lettere e la corrispondenza concernenti l'associazione alla raccolta dovranno indirizzarsi alla direzione dello stabilimento penale (Tipografia delle Mantellate — Servizio delle leggi) in Roma.

I vaglia e le cartoline vaglia saranno intestati al «Contabile della Tipografia delle Mantellate — Servizio delle leggi — in Roma».

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Leggi e decreti: R. decreto *n. 1254 che convoca il collegio elettorale politico di Trapani* — **Ministero del tesoro:** *Pensioni liquidate dalla Corte dei conti* — **Ministeri dell'istruzione pubblica e delle finanze:** *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ufficio della proprietà intellettuale: *Trasferimenti di privative industriale — Elenco degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina di ottobre 1912* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del Debito pubblico: *Perdita di certificati — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di ricevuta* — Direzione generale del tesoro: *Avviso* — ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale del commercio:** ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno.***

Parte non ufficiale.

Camera dei deputati: *Seduta del 4 dicembre 1912* — **Diario estero — Dalla Libia — Bibliografia — Reale Accademia delle scienze di Torino:** *Adunanza del 24 novembre 1912* — **Cronaca italiana — Telegrammi dell'** ***Agenzia Stefani*** **— Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1254 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 29 novembre 1912 col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Trapani;

Veduto l'art. 80 del testo unico della legge elettorale politica approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il collegio elettorale di Trapani è convocato pel giorno 29 dicembre 1912 affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 5 gennaio 1913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEL TESORO

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Adunanza del 17 ottobre 1912:

Olivetti Emma, ved. Marselli, L. 860,33.
Parducci Vittoria, ved. Zotti, L. 1258,33.
Perrone Tommaso, assistente genio militare, L. 2241.
Pisciutta Pietro, operaio marina, L. 760.
Rocchi Enrico, maggior generale, L. 8000.
Ruberti Matteo, operaio marina, L. 1000.
Santanera Rolando Rosa, maestra, L. 1810.
Tufano Francesco, operaio marina, L. 900.
De Angelis Achille, istitutore, L. 1365.
De Cesare Tommaso, nocchiere, L. 1684,80.
Maddaleni Carlo, capo timoniero, L. 1468,80.
Pericoli Gemma, ved. Bertoiotti (indennità), L. 2058.
Ravanelli Ettore, guardia carceraria, L. 894.
Visini, orfani di Angelo, maresciallo RR. CC., L. 403,25.
Trevisani Anna, ved. Marzollini, L. 775.
Zanchetta Bernardo, appuntato RR. CC., L. 804,16.
Pellegrini Anna, ved. Spadaccini, L. 160.
Vischi Onorina, ved. Gandini, L. 291,33.
Sacco Rosa, ved. Boccardo, L. 192,50.
Ponzi Guendalina, ved. Castrati, L. 551.
Barboni Raffaele, guardia carceraria, L. 1120.
Buglio Gio. Batta, carabiniere, L. 660,90.
Buranello Emma Cavallarin, L. 520,73.
Ferrazzi Violante, ved. Martini, L. 586,66.
Cozzani Gio. Batta, operaio marina, L. 787,50.
De Grado Vincenzo, id. id., L. 900.
Faggiani Antonio, id. id., L. 900.
Forma Macedonio, id. id., L. 775.
Gasparini Giuseppa, ved. Vanzoni, L. 552,33.
Menossi Pietro, maresciallo RR. CC., L. 1144,80.
Venier Giuseppe, id. id., L. 960,26.
Zilio Pietro, appuntato id., L. 759,98.
De Fazio Michelangelo, padre di Eugenio, caporale, L. 840.
Cassanello Onesto, fuochista, L. 510.
Lampugnani Carolina, madre di Saladini, caporale, L. 240.
Mauriello Francesca, ved. Rallo, L. 262,50.
Mattolini Adolfo, capo ufficio pietre dure, L. 1866.
Meoni Livio, maresciallo RR. CC., L. 888,79.
Natale Angela, ved. Secchi, L. 2037,66.
Oberholtzer Romolo, capitano, L. 3276.
Paggiaro Pietro, operaio marina, L. 1000.
Pizziutti Giuseppe, id. id., L. 765.
Ricco Maria, orfana di Francesco, maggiore, L. 930.
Rossetto Valentino, maresciallo RR. CC., L. 1126,18.
Rosini Giuseppe, brigadiere RR. CC., L. 861,02.
Rossetti Vincenzo, operaio marina, L. 810.
Tosini Giovanni, capitano, L. 3429.
Penna Laura, ved. Aiazzi, L. 303,33.
Piaggio Amalia, ved. Rubino, L. 1511,66.
Menale Francesca, ved. Valente, L. 1532,33.
Minissi Regina, ved. Mazza, L. 1177,33.
Patella Carlo, capitano, L. 3372.
Arcidiacono Rosa, ved. Garofalo, L. 960, di cui:
 a carico dello Stato, L. 55,62;
 a carico dell'Archivio notarile Catania, L. 904,38.
Marano orf. di Giovanni, delegato di P. S., L. 801,50.
Cutinelli Concetta, ved. Messina, (indennità), L. 2090.
Moschieri Olimpia, ved. Rondelli, L. 873,66.
Napoleone Rosaria, ved. Tami, L. 670,33.
Perrella Adelaide, operaia tabacchi, L. 442,62.
Nervo Maria, ved. Savarese, L. 129,33.
Franceschelli Michele, operaio marina, L. 950.
Nardini Paolo, id. id., L. 717,50.
Barone Vincenzo, id. id., L. 820.
Bonivento Agostino, id. id., L. 540.
Barbero Giuseppe, id. id., L. 612,50.
Pilato Rosa, ved. Rosi, L. 592.
De Prado Francesco, professore ginnasio, L. 1516.
Denina Francesco, consigliere Corte appello, L. 4355.
Fagiotti Gio. Batta, operaio di artiglieria, L. 800.
Carola Francesco, assistente magazzini marina, L. 675.
Regazzoni Ugo, ufficiale postale (indennità), L. 3488.
Di Giuseppe Carmela, ved. Gargano, L. 415,41.
Mazza Domenico, agente manutenzione, L. 1050.
Cerioli Isidoro, operaio marina, L. 900.
Donato Giovanni, aiuto contabile marina, L. 1109.
Gentile Antonia, ved. Scarpa, L. 91,83.
Di Lazzaro Gaetano, capitano, L. 3038.
Cirillo Giuseppe, custode, L. 1192.
Avogadro Camillo, nocchiere, L. 2116,80.
Bottero Giuseppa, ved. Cavalleri, L. 1334,33.
Capra Giuseppe, aiutante C. R. equipaggi, L. 1728.
Grea Battista, ispettore tasse, L. 4046.
Giudicini Bianca, ved. Durazzi, L. 338,27.
Delucchi Maria, ved. Antola, L. 588.
Core Francesco, maresciallo finanza, L. 1365,21.
Ballerini Eligio, sergente, L. 963,23.
Dell'Isola Nicola, operaio marina, L. 1000.

Frega Pietro, operaio saline, L. 827,29.
Guelfi Carlo, operaio marina, L. 1000.
Luciano Giuseppa, ved. Baiona, L. 774,33.
Minervino Annunziata, ved. Imparato, L. 719.
Della Vecchia Raffaele, maresciallo RR. CC., L. 1241,10.
Lombardo Giulia, operaia marina, L. 465.
Insabato Giuseppe, maresciallo RR. CC., L. 1044,47.
Traviotto Michele, capitano, L. 1344.
Agostinelli Giovanni, operaio marina, L. 1000.
D'Ambrosio Marianna, ved. Gioffi, L. 391,66.
Bartolone Vittoria, ved. Passalacqua, L. 657,66.
Mercanti Italia, ved. Simoncini, L. 1056,63, di cui:
a carico dello Stato, L. 650,78;
a carico ferrovie Stato, L. 405,88.
Alleva Enrico, archivista, L. 2442.
Amalfi Adelaide, ved. Del Giudice, L. 1386,66.
Ballarini Emilio, capo operaio marina, L. 1200.
Ballarini Giovanni, id. id., L. 805.
Baracco Massimo, guardia carceraria, L. 1120.
Billi di Sandorno Ferruccio, capitano, L. 3779.
Cinque Francesca, ved. Zambardino, L. 200.
Tacconi Mauro, archivista, L. 3072.
Stucchi Vincenzo, brigadiere RR. CC., L. 855,78.
Signorelli Giovanna, ved. Beffognotti, L. 630.
Sechi Pietro, capitano, L. 3389.
Ranuzzi Segni Cesare, inviato straordinario, L. 3345.
Pucci Amalia, ved. Colucci, L. 448.
Patrocollo Vincenzo, maggiore, L. 3312.
Camagni Ferdinando, segretario di Delegazione, L. 2427.
Cattaneo Carlo, professore, L. 2122.
Tavanna Grazia, ved. Guarneri, L. 1349,33.
Mannuzzà Francesco, brigadiere guardie città, L. 1920.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con R. decreto del 22 luglio 1912

Bongiovannini Francesco, R. provveditore agli studi di 1ª classe, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età e anzianità di servizio a decorrere dal 1° luglio 1912.

Con R. decreto del 14 novembre 1912:

Sono collocati in aspettativa per causa di provata infermità, a decorrere dal 1° ottobre 1912 e non oltre il 30 settembre 1914, i sottonotati insegnanti:

De Joanna Giuseppe, ordinario di scienze naturali nella R. scuola tecnica di Frosinone.

Oddone Gian Giacomo, ordinario di storia e geografia nella R. scuola tecnica di Voghera.

Con decreto Ministeriale del 18 novembre 1912:

Pasquali Antonio, segretario nel R. ginnasio « D'Oria » di Genova, è collocato in aspettativa, per giustificati motivi di famiglia, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 15 novembre 1912 e non oltre il 14 novembre 1913.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con R. decreto del 16 settembre 1912:

Lamberti Giovanni Battista, applicato di 2ª classe delle imposte dirette, è stato confermato in aspettativa per infermità dal 1° maggio 1912 e per la durata di 8 mesi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale

N. 4614 trascritto il 30 settembre 1910.

Trasferimento totale da Jacoviello Felice, a Parma, alla Società in nome collettivo Jacoviello & C., a Roma, della privativa industriale n. 102449 reg. gen., vol. 303, n. 129 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1909, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo per la combinazione elettrica dei gas e per la produzione delle correnti oscillanti di alta frequenza », e degli attestati di complemento nn. 104405, 105866 e 109851 reg. gen. rispettivamente delli 26 febbraio 1910, 17 ottobre 1910 e 16 febbraio 1911.

(Atto pubblico di costituzione della Società del 29 maggio 1910 ricevuto dal notaio Francesco Stame a Roma, registrato il 6 giugno 1910 all'ufficio demaniale di Roma n. 9476 vol. 307 atti pubblici).

N. 4773 trascritto il 14 giugno 1911.

Trasferimento totale da Gans Robert, a Pankow presso Berlino a J. D. Riedel Aktiengesellschaft, a Berlino, della privativa industriale n. 113545 reg. gen., vol. 380 n. 221 reg. att. con decorrenza dal 31 dicembre 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Procédé pour la clarification et la stérilisation de l'eau ».

(Atto di cessione fatto a Pankow il 10 aprile 1911, registrato il 22 maggio 1911 all'ufficio demaniale di Roma, n. 32034 vol. 268 atti privati).

N. 5015 trascritto il 6 maggio 1912.

Trasferimento totale da Euting Hermann, a Stuttgart (Germania) a Lechler Paul, a Stuttgart (Germania), della privativa industriale n. 114188 reg. gen., vol. 344, n. 149 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1911, per l'invenzione dal titolo:

« Accenditore elettrico ad alto potenziale ».

(Atto di cessione fatto a Stuttgart il 26 aprile 1912, registrato il 3 maggio 1912 all'ufficio demaniale di Roma al n. 27349, vol. 275 atti privati).

N. 5021 trascritto il 3 maggio 1912.

Trasferimento totale da Gassmann Heinrich, a Genova, a Mantelli Ugo e Corbella Lodovico, a Genova, della privativa industriale n. 112561 reg. gen., vol. 348, n. 142 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1910 per l'invenzione dal titolo:

« Sistema di palificazione con una vite ad anima tubolare per fondazioni ».

(Atto di cessione fatto a Genova il 5 aprile 1912, registrato il 18 aprile 1912 all'ufficio demaniale di Genova al n. 11709, vol. 500 atti privati).

N. 5023 trascritto il 9 maggio 1912.

Trasferimento totale da Vereinigte Chemische Werke Aktiengesellschaft, a Charlottenburg (Germania), a Joseph Crosfield & Sons, Limited, a Warrington (Gran Bretagna), dell'attestato di complemento del 18 marzo 1912, n. 120447 reg. gen. relativo alla privativa industriale n. 115542 reg. gen., vol. 356, n. 94 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1911 per l'invenzione dal titolo:

« Procédé pour la reduction de graisses et d'acides gras non saturés », già trasferita alla stessa Società con atto pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 30 luglio 1912, n. 179 sotto il n. 4803.

(Atto di cessione fatto a Charlottenburg il 17 aprile 1912, registrato il 7 maggio 1912 all'ufficio demaniale di Milano al n. 26227, vol. 2068 atti privati).

Roma, 21 novembre 1912.

Il direttore
E. VENEZIAN.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

ELENCO N. 20 degli attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di **ottobre** 1912.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12108	114	11	Boniscontro Luigi e Gazzone Massimo, a Torino	18 gennaio 1912	Etichetta rettangolare portante superiormente la parola *Malteol* su di una fascia obliqua e la dicitura *Soluzione di olio di fegato di merluzzo iodato in estratto di malto*, nel mezzo alcune iscrizioni relative al prodotto e inferiormente l'indicazione *Laboratorio di Prodotti Farmaceutici Dott. L. Boniscontro & M. Gazzone Torino* e un'altra relativa ai premi conseguiti. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato farmaceutico ».
12109	114	12	Laboratorio Chimico Subalpino, a Torino	13 id. »	1° Etichetta rettangolare col lato superiore ricurvo limitata in alto e in basso da una fascia con disegni di frutta e portante il nome *Pedargina* in caratteri gotici con l'iniziale inquadrata da un fregio, varie iscrizioni relative al prodotto e la dicitura *Preparazione speciale del Laboratorio Chimico Subalpino Torino.* 2° Etichetta a striscia filettata ai margini, portante il nome *Pedargina* scritto a guisa di firma. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato farmaceutico ».
12153	114	13	W. Spiess Schuhfabrik G. m. b. H., a Stuttgart (Germania)	5 febbraio »	Targhetta rettangolare ad angoli arrotondati, portante nel mezzo, entro una fascia obliqua, le parole *Spiess-Stiefel* in alto una *S* inflata nell'asta di un'alabarda e in basso la figura di uno stivaletto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « mezzi per pulire il cuoio e le calzature », già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12154	114	14	Napolitano Michele a Roma	5 id. »	1° Etichetta rettangolare con doppio contorno, portante il facsimile della firma *dott. Napolitano*, il nome *Tracomina* e un'iscrizione relativa al prodotto terminante con le parole *del dott. cav. M. Napolitano, via Due Macelli, 3 - Roma.* 2° Etichetta portante una leggenda relativa al prodotto, disposta in quattro colonne, delle quali la quarta traversata obliquamente dal fac-simile della firma *dott. Napolitano* in rosso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato farmaceutico ».
12155	114	15	R. N. O. Limited, a Wyke, Bradford (Gran Bretagna)	5 id. »	Impronta costituita dalle iniziali *R N O* in corsivo maiuscolo, disposte secondo i vertici di un triangolo, collegate tra di loro e terminanti con uno svolazzo. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparati re-

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
					sistenti all'azione dell'acqua », già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti.
12234	114	16	Pelzer Manufacturing Company, a Greenville, South Carolina (S. U. d'America)	24 febbraio 1912	La rappresentazione di un « Bactrian », o cammello con due gobbe. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tele da lenzuola », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti ».
12318	114	17	Società Chimico-Farmaceutica Italiana, a Roma	13 aprile »	Etichetta rettangolare sul cui fondo costituito da minute scritte dicenti *Società Chimico-Farmaceutica Italiana* col monogramma *S. C. F. I.* nel mezzo, si osserva in alto la dicitura *Società Chimico-Farmaceutica Italiana Roma Corso V. Emanuele N. 150-152*, fiancheggiata da due dischi con lo stemma Reale e un fiore e nel mezzo la parola *Sozobiol* seguita da varie iscrizioni relative al prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « ricostituente ».
12319	114	18	Società Chimico-Farmaceutica Italiana, a Roma	13 id. »	Etichetta rettangolare sul cui fondo costituito da minute scritte dicenti *Società Chimico-Farmaceutica Italiana* col monogramma *S. C. F. I.* nel mezzo, si osserva in alto la dicitura *Società Chimico-Farmaceutica Italiana Roma Corso V. Emanuele N. 150-152* fiancheggiata da due dischi con lo stemma Reale e un fiore, e nel mezzo la parola *Bexicina* seguita da varie iscrizioni relative al prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato contro la tosse, i catarri bronchiali, ecc. ».
12320	114	19	Detta	13 id. »	Etichetta rettangolare sul cui fondo, costituito da minute scritte dicenti *Società Chimico Farmaceutica Italiana* col monogramma *S. C. F. I.* nel mezzo si osserva in alto la dicitura *Società Chimico-Farmaceutica Italiana Roma Corso V. Emanuele N. 150-152* fiancheggiata da due dischi con lo stemma Reale e un fiore, e nel mezzo la parola *Eulaxil* seguita da varie iscrizioni relative al prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « preparato purgativo ».
12798	114	20	Società Fornaci di Pasiano, a Pasiano di Pordenone (Udine)	11 settembre »	Due impronte delle quali la prima costituita dalla lettera *E* in incavo ripetuta cinque volte e la seconda dall' iscrizione *Società Fornaci Pasiano di Pordenone Prov. di Udine* (*Italia*) e dal disegno di una stella a cinque punte. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tegole marsigliesi ».
12126	114	21	Astuti Giovanni Battista, ad Alessandria	1 febbraio »	La rappresentazione di una cucina economica per famiglia con a fianco una giovane cuoca in atto di cucinare; il tutto accompagnato dalle iscrizioni *L' Economica Cucina per famiglia* in alto e *Astuti G. B. Alessandria* (*Italia*) in basso. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cucine economiche ».

Numero del registro gen.	Attestato		COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
	Volume	Numero			
12127	114	22	Tamburlini Adriano, a Udine	27 gennaio 1912	Etichetta portante, entro un ovale a contorno tratteggiato, la parola *Acherina* disposta obliquamente, con in alto la scritta *Liquido insuperabile per bucato e disinfezione a freddo e a tiepido* e in basso il disegno di due ghiande attaccate allo stesso picciuolo con tre foglie; al di sotto dell'ovale si legge *Marca di fabbrica depositata — Adriano Tamburlini — Udine*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquido per bucato e disinfezione a freddo e a tiepido ».
12141	114	23	Società Elettrotecnica Commerciale Italiana, a Milano	9 febbraio »	La parola *Ega* accompagnata dall'iscrizione *Società Elettrotecnica Commerciale Italiana — Milano*. Marchio di commercio per contraddistinguere « lampadine elettriche ad incandescenza a filamento metallico e a carbone, nonchè apparecchi elettrici e materiale elettrico in genere (ad es. contatori, conduttori, valvole, porta-lampade, lampade ad arco, materiale isolante, tubo isolante, ecc.) ».
12159	114	24	Ardissone F.lli fu O. B. (Ditta), a Diano Marina (Porto Maurizio)	7 id. »	Etichetta divisa in tre parti, delle quali la 1ª porta la figura di una donna in costume di fantasia, seduta con un libro aperto tra le mani, e sotto di essa il ritratto di Dante Alighieri con in basso tre targhette recanti le parole *Olio d'Oliva Dante* e l'indicazione dei concessionari; la 2ª, più piccola, reca la scritta *Gold Medal Paris Exhibition 1900* tra i facsimili di due medaglie; e la 3ª la dicitura *Superfine Olive Oil of Diano Marina « Italy » Registered Mark*, una stella a cinque punte sovrapposta a quattro bandiere nazionali con rami di quercia e di alloro laterali fra i facsimili di quattro medaglie, e la iscrizione *Ardissone F.lli fu O. B. Diano-Marina — Riviera di Genova (Italia)*. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « olio d'oliva ».
12203	114	25	Manifattura & Stamperia Lombarda (Ditta), a Milano	26 id. »	Impronta a contorno rettangolare, nella quale campeggia la dicitura *Vera Tela uso Lino* posta al di sopra di un leone rampante poggiato con le zampe anteriori a uno scudo col monogramma *M. S. L.* il tutto accompagnato superiormente dall'iscrizione *Manifattura & Stamperia Lombarda — Milano* e inferiormente da una targhetta ornamentale con l'indicazione della lunghezza del tessuto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti di cotone ».
12211	114	26	Charles Forster (Ditta), a Dixfield and Strong, Maine (S. U. d'America)	23 id. »	Etichetta rettangolare con cornice a fregi recante a sinistra il numero *2* e a destra la lettera *B* accompagnati o meno dall'iscrizione *Double Pointed Wood Tooth Picks* e dalla sigla *C. T. Co.*, racchiusa in un contorno ornamentale fiancheggiato dalle parole *Trade Mark*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « stuzzicadenti di legno », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12215	114	27	Chierichetti & Torriani (Ditta), a Milano	21 febbraio 1912	Etichetta rettangolare a fondo turchino portante nel mezzo la veduta di uno stabilimento con accanto una strada ferrata percorsa da un treno e la dicitura: *Candele steariche della fabbrica bruciata*, e all'intorno i facsimili di quattro medaglie e le iscrizioni: *Chierichetti & Torriani, Firenze, Milano, Roma*, in oro. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « candele steariche ».
12220	114	28	Noltenius & Paul G. m. b. H., a Barmen (Germania)	4 marzo »	Etichetta rettangolare a fondo rigato divisa in due scomparti, dei quali il maggiore contiene la figura di un cuore tra due rami di palma incrociati, sormontato da una specie di *4* con un taglio nel gambo e accompagnato dalla scritta *Noltenius & Paul G. m. b. H. Bremen*, e il minore alcune indicazioni relative ai prodotti. Marchio di fabbrica e di commercio per contraddistinguere « prodotti del suolo; vestiario e articoli d'uso personale; apparecchi d'illuminazione, riscaldamento, ventilazione e raffreddamento; materiali isolanti, metalli comuni greggi e parzialmente lavorati; coltelleria; veicoli d'ogni genere; colori, vernici e lacche; mezzi di appretto e concia; metalli preziosi; leghe; gomme, lubrificanti; articoli in legno, osso, sughero, ecc.; strumenti scientifici, macchine e loro parti; prodotti alimentari; cartonaggi; mercerie, ecc. » già registrato in Germania per gli stessi prodotti.
12225	114	29	Majer Jess Ferruccio, a Milano	5 id. »	Impronta raffigurante, entro un contorno circolare interrotto inferiormente da un cartello con la parola *Tripoli*, un arabo sul dorso di un cammello con le mani alzate al cielo, fiancheggiato da due palme, mentre sullo sfondo sorge, a guisa di sole, una lampada a incandescenza circondata da raggi; al di sopra del tutto si legge *Lampada « Tripoli »* e al di sotto *Ferruccio Majer Jess Milano via S. Maria Fulcorina, 2.* Marchio di commercio per contraddistinguere « lampade elettriche ».
12753	114	30	D'Alessio Gregorio, a Montescaglioso (Potenza)	10 settembre »	Impronta raffigurante un busto d'atleta, sotto il quale, sta la parola *Vigor* tra virgolette, seguita dall'iscrizione *Liquore Tonico Prem. Stab. Chim. Farm. G. D'Alessio - Montescaglioso.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
10764	114	31	Laneri, Solari & C. (Ditta), a Genova	1 id. »	Etichetta rettangolare a contorno irregolare, portante in due targhe bianche, superiore l'una e inferiore l'altra, le iscrizioni *Olio d'Oliva Sopraffino - Laneri, Solari & C.° Genova* e *Importato espressamente per Francisco Malinarich Iquique*, e nel campo medesimo, a fondo rosso, uno scudo araldico bianco con rami d'olivo ai lati contenente un giglio rosso, un grande medaglione a fondo bianco col ritratto di Dante Alighieri, e diciture accessorie. Marchio di commercio per contraddistinguere « olio d'oliva ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12227	114	32	Società per il Commercio e l'Industria Internazionale, a Milano	7 marzo 1912	Impronta raffigurante un'ancora con due serpenti attorcigliati, sormontata da un elmetto alato e ricoperta in parte da un mappamondo rinchiuso in una ruota dentata con all'ingiro la iscrizione *Società per il Commercio e l'Industria Nazionale* e al di sotto un fascio di saette; il tutto sovrastante all'iscrizione *Società per il Commercio e l'Industria Internazionale — Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « macchine di ogni genere, mobili, oggetti casalinghi, pompe, metalli e minerali in genere, apparecchi elettrici e di riscaldamento, articoli in metallo, articoli per calzaturificio, profumeria, fotografia, tipografia, ecc., inchiostri e articoli per cancelleria, vini, cereali, carboni, articoli per caccia, vasellame, ecc ».
12228	114	33	Polack B. Aktiengesellschaft, a Waltershausen i. Th. (Germania)	7 id. 1911	Impronta costituita da due lettere *P* situate simmetricamente in senso opposto tra loro e accompagnate dall' iscrizione *B. Polach A. G. — Waltershausen I. Th.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « coperture per ruote di velocipedi, motocicli, automobili ed altri veicoli ».
12230	114	34	De Giorgi Carlo, a Milano	12 id. 1912	Etichetta rettangolare ad angoli arrotondati, portante sopra sottili rami con foglie e fiori, nel mezzo tre targhe simmetriche con le parole *Cera Sem Cera* e altre diciture relative al prodotto, e ai lati, verso l'alto, la figura di due mosche entro due targhette, al disotto delle quali stanno le iniziali *C. D.*; fuori contorno, in alto, si legge *Carlo De Giorgi - Milano.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cera per lucidare ».
12231	411	35	Yale & Towne Manufacturing Company, a Stamford, Connecticut (S. U. d'America)	23 febbraio »	La parola *Triplex.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « taglie a catena », già registrato negli Stati Uniti d'America per gli stessi prodotti.
12724	114	36	Società Italiana Cines, a Roma	14 agosto »	Impronta raffigurante un « edelweiss » entro un doppio circolo inferiormente interrotto e intrecciato a due rami con foglie, tra i quali sta la parola *Cines*; ai lati del tutto si osservano due nodi di Savoia con sovrapposte le parole *Società Italiana* e al di sotto si legge la parola *Roma.* Marchio di fabbrica per contraddistinguere « pellicole e riproduzioni cinematografiche e fotografiche ».
12726	114	37	Sasso P. & Figli (Ditta), a Oneglia (Porto Maurizio)	16 id. »	Impronta costituita da un rettangolo racchiuso da riquadrature interrotte e da rette di varia grossezza, e contenente l'iscrizione *Olio Sasso l'unico perfetto garantito di pura oliva P. Sasso e Figli Oneglia* e un medaglione traversato da una fascia con la scritta *P. Sasso e Figli Oneglia*, raffigurante una donna in costume romano in atto di cogliere olive da una pianta. Marchio di fabbrica per contradinguere « olio d'oliva ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12840	114	38	Campari G. Fratelli Campari Successori (Ditta), a Milano	12 ottobre 1912	Etichetta rettangolare sormontata da una fascia col nome *Campari* e portante diagonalmente la scritta *Cordial Campari* in corsivo, in alto, a sinistra, lo stemma della famiglia Campari e in basso le parole *G. Campari Fratelli Campari Successori Milano* (*Italy*). Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
12841	114	39	La stessa	12 id. »	Etichetta rettangolare sormontata da una fascia col nome *Campari* e occupata dalla parola *Bitter* in corsivo inglese con ornati e svolazzi, a sinistra della quale sta lo stemma della famiglia Campari e al di sotto l'iscrizione *G. Campari Fratelli Campari Successori Milano* (*Italy*). Marchio di fabbrica per contraddistinguere « liquore ».
12870	114	40	Fortuny Mariano, a Venezia	8 id. »	Impronta costituita dal fac-simile della firma *Mariano Fortuny* accompagnata dalla parola *Venezia*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « tessuti d'ogni natura, bianchi, colorati, impressi, decorati o lisci ».
11935	114	41	Luigi Rolla e C. Succ. M. di A. Servi (Ditta), a Livorno	16 novembre 1911	La figura di una giovane donna avente sul palmo della mano sinistra un pavone, accompagnata verso destra dalle iscrizioni *Economia Nazionale - A la Ville de Paris - Livorno - Luigi Rolla e C. - Succ. M. di A. Servi* e da varie diciture relative alla ditta. Marchio di commercio per contraddistinguere « tessuti in genere, lana, seta, cotone e confezioni per signora ».
12112	114	42	Fabbriche di Cioccolato e Cacao Michele Talmone (S. Tobles & C. S. A. - Berna (Ditta), a Torino	10 gennaio 1912	Etichetta rettangolare divisa orizzontalmente in due parti, nella prima delle quali campeggia l'iscrizione *Cioccolato M. Talmone Torino*, accompagnata dallo stemma della richiedente e dalla dicitura *Fabbriche di cioccolato e cacao Michele Talmone - Torino (S. Tobler & C. S. A. Berna)*, e nella seconda la parola *Tripoli* tra virgolette, seguita dalla scritta *Cioccolato italiano*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere tavolette di cioccolato ».
12137	114	43	Prima Fabbrica Italiana Libretti di Carta da Sigarette (Ditta), ad Isola del Liri (Caserta)	9 id. »	Etichetta rettangolare divisa verticalmente in tre campi, dei quali i laterali portano, entro una targa ornamentale oblunga, una leggenda in lingua spagnuola riguardante il prodotto, e il mediano, più grande, reca la figura di una testa di cervo entro una targa ovale, la parola *Hojas* ripetuta e le diciture *Papel para cigarillos El finissimo papel* entro due fascie ricurve dagli estremi svolazzanti. Fra i tre campi anzidetti si legge *Prima Fabbrica Italiana Libretto di Carta da sigarette - Isola Liri Superiore*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « libretti o pacchetti da sigarette.
12144	114	44	Braghini Giovanni, a Milano	12 febbraio »	Il disegno di un disco recante nel centro uno scudo araldico con la lettera *W* in carattere di fantasia e all'ingiro, tra due circoli, l'iscrizione *Nahmaschine-Deutsche-Wittstoch*; al disotto del disco si legge *Giovanni Braghini - Milano*. Marchio di commercio per contraddistinguere « macchina per cucire ».

Numero del registro gen.	Attestato Volume	Attestato Numero	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
12189	114	45	J. S. Fry & Sons, Limited, a Bristol (Gran Bretagna)	9 febbraio 1912	Etichetta portante superiormente, in un campo rettangolare a doppio contorno, le iscrizioni *Fry's Milk Chocolate* e *J. S. Fry & Sons, Ltd, Bristol, and London, England* separate da una dicitura relativa al prodotto, e inferiormente la scritta *Fry's Milk Chocolate* in rosso filettata in azzurro, aventi al di sotto, alternativamente in azzurro e rosso, le parole *Desperation Pacification Expectation Acclamation Realization It's Fry's*, e una striscia rossa con diciture accessorie. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cioccolato al latte ».
12190	114	46	J. S. Fry & Sons, Limited, a Bristol (Gran Bretagna)	9 id. »	Etichetta a fondo giallo divisa in quattro campi, dei quali il primo e il terzo, più grandi, recano rispettivamente lo stemma Reale d'Inghilterra e lo stemma della Regina Alessandra, accompagnati dalla dicitura in rosso nero e oro *Fry's Pure Breakfast Cocoa Manufactured by J. S. Fry & Sons, L.d Bristol England*; il secondo e il quarto campo, limitati da un fregio in oro e rosso, recano iscrizioni relative al prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cacao ».
12191	114	47	J. S. Fry & Sons, Limited, a Bristol (Gran Bretagna)	9 id. »	Etichetta rettangolare a fondo rosso, divisa orizzontalmente in tre campi, dei quali il mediano, più grande, reca la parola *Vinello* in oro filettato in nero con uno svolazzo terminale racchiudente la scritta *Finest Quality* e sotto di essa gli stemmi delle Case Reali inglesi e le diciture *Chocolate J. S. Fry & Sons L.td Bristol & London*; i campi laterali recano iscrizioni in oro relative al prodotto. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cioccolato ».
12199	114	48	Paracca G. Battista già Aimo (Ditta), a Rivoli (Torino)	28 id. »	Impronta limitata ai due lati da doppia filettatura e da un fregio di foglie e recante nell'interno lo stemma di Rivoli tra varie medaglie e le diciture *Premiata Confetteria Paracca G. Battista Già Aimo Rivoli — Unica Specialità Caramelle Genziana — Menta Digestiva*, il tutto accompagnato sopra e sotto dalla scritta *Genziana Menta* e ai lati dall'altra *Specialità Caramelle*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « caramelle ».
12232	114	49	Yale & Towne Manufacturing Company, a Stamford, Connecticut (S. U. d'America)	23 id. »	La parola *Yale*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « serrature e chiavi, ferramenta da costruzione, ferma-porte, casseforti, placche per buche da lettere, sbarre per persiane, regolatori, sollevasbarre per porte, arresti a vite », già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti.
12240	114	50	Hat Manufacturers Supply Co. Ltd., a Stockport (Gran Bretagna)	28 id. »	L'iscrizione *Bon-Ton The Hat Manufacturers Supply Co. Ltd. Stockport*. Marchio di fabbrica per contraddistinguere « cappelli, berretti, striscie di cuoio e nastri per il sudore, per la guarnizione dei cappelli ».

Roma, 7 novembre 1912.

Il direttore: E. VENEZIAN.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1023340	Marziano Giuseppe di Gaetano, domiciliato in Librizzi (Messina). Vincolata . . . . . L.	10 —
Consolidato 3.50 %	472564	Marziano Giuseppe di Gaetano, domiciliato in Librizzi (Messina). Vincolata . . . . . »	18 75
»	301925	Rossi Serafino fu Giovanni Battista, domiciliato in Bolzaneto (Genova). Vincolata . . . . . »	157 50
»	654098	Rossi Colomba fu Giovanni Battista, vedova di Barizzone Pietro, domiciliata a Bolzaneto (Genova). Vincolata . . . . . »	700 —
»	654099	Intestata e vincolata come la precedente . . . . . »	700 —
»	254820	Maestri Camilla fu Luigi, moglie di Negri Edoardo, domiciliata in Borgosesia (Novara). Vincolata . . . . . »	1470 —
»	309207	Negri Edoardo fu Francesco, domiciliato a Borgosesia (Novara). Vincolata . . . . . »	707 —
»	240079	De Giorgi Maria di Luigi, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Lecce . . . . . »	49 —
»	516970 651679	Lamacchia Lorenzo fu Antonio, domiciliato in Cremona. Vincolata . . . . . »	196 — 42 —
»	481398	Carlo Gilda Bianca fu Marco, minore, sotto la patria potestà della madre Corradi Camilla vedova di Carlo Marco, domiciliata in S. Remo (Porto Maurizio) . . . . . »	560 —
Consolidato 5 %	825811 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Vaccaro Salvatore, Maria-Giuseppa, Antonino e Domenica fu Baldassare, minori, sotto la legittima amministrazione della madre Rosalia Zambuto fu Domenico vedova Vaccaro, ora moglie in seconde nozze di Nicolò Masaracchia, domiciliati in S. Biagio Platani (Girgenti) . . . . Per l'usufrutto a: Zambuto Rosalia fu Domenico vedova Vaccaro, ora moglie di Nicolò Masaracchia, vita sua durante.	140 —
Consolidato 3.50 %	603080	Almansi Rita di Moisè, moglie di Orlando Attilio di Giuseppe, domiciliata a Parma. Vincolata . . . . . »	661 50

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Consolidato 5 %	1249215 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Massa dei creditori perdenti nel giudizio d'esproprio incoato da Panizzardi Adele, vedova Marianini, domiciliata a Pieve del Cairo (Pavia), contro Marianini Savina fu Luigi e di lei marito Astellotti Luigi, quali amministratori legali della loro prole nascitura, e Marianini Annunciata fu Luigi, per sè e quale amministratrice della sua prole nascitura . . . . L. Per l'usufrutto a: Panizzardi Adele fu Giacomo, vedova Marianini, domiciliata a Pieve del Cairo (Pavia).	620 —
»	16717 / 363227	Scoppa Francesco di Paola fu Placido, domiciliato in Palermo. »	40 —
Consolidato 3.50 0/0	57245	Accademia dei pericolanti Peloritani della città di Messina, rappresentata dagli amministratori del tempo . . . . »	38 50
»	126618	Intestata come la precedente . . . . »	17 50
»	220153	Accademia dei Pericolanti Peloritani della città di Messina, rappresentata dagli amministratori *pro-tempore*. . . . . . »	35 —
»	247447	Intestata come la precedente . . . . »	35 —
»	394284	Intestata come la precedente . . . . »	17 50
Debito 5 % dei comuni di Sicilia	5863	Accademia dei Pericolanti oggi nominata Peleritana, rappresentata dai deputati *pro-tempore*. . . . . »	104 14
Consolidato 3 50 %	234537	Camuto Mariano fu Antonino, domiciliato in Monte San Giuliano (Trapani). Vincolata. . . . . »	7 —
»	168448 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà a: Lata-Perazzi Giovanni Eugenio, minore, sotto la tutela legale della madre Angiolina Perazzi, domiciliata in Torino . . . . » Per l'usufrutto a: Azario Giuseppe fu Francesco	105 —
»	559639 Solo certificato di proprietà	Per la proprietà: Grammatica Vincenzo fu Giuseppe, presunto assente, sotto la curatela di Parlato Nicolò fu Giuseppe, domiciliato a Valledomo (Palermo) . . . . » Per l'usufrutto a: Lo Tenero Maria Stella fu Benedetto.	91 —
»	634601	Dominici Giuseppe di Gustavo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Roma. . . . . »	52 50
»	634602	Dominici Dina di Gustavo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Roma . . . . »	52 50
»	634603	Dominici Maria di Gustavo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata a Roma . . . . »	52 50

Roma, 30 settembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50	632780	70 —	De Santis *Giuseppina* fu Agostino, vedova di Gennaro Giordano, dom. a Calvanico (Salerno)	De Santis *Maria-Giuseppina* fu Agostino, ecc., come contro
»	544107	350 —	Passamano Lucia, nubile, dom. in Torino, con usufrutto vitalizio a *Elegante* Giuseppina, nubile, dom. a Torino	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a *Elegant* Giuseppina, nubile, ecc.
»	366121	595 —	Alferro *Pia* fu Ferdinando Stefano, minore, sotto la patria potestà della madre Marteno Paolina ved. Alferro, dom. in Ivrea (Torino)	Alferro *Maria-Pia-Carolina* fu Ferdinando Stefano, minore, ecc., come contro
»	122593	52 50	Mancini *Ferdinando* di Lorenzo, domiciliato in Bari	Mancini *Arturo-Ferdinando* di Lorenzo, ecc., come contro
»	643128	98 —	*Giannetti* Lucia di Gaetano, nubile, dom. a Carifi frazione del comune di Mercato San Severino (Salerno)	*Giannotti* Lucia di Gaetano, nubile, ecc. come contro
»	651297	70 —	Gori *Giacomo* fu Enrico, dom. a Subiaco (Roma)	Gori *Adolfo-Giacomo-Romolo* fu Enrico, ecc., come contro
»	528 R. mista	700 —	[illegible]aud *Maria-Sofia-Filomena* fu Onorato ved. di Michelis *Giovanni Battista-Giuseppe*, dom. in Ferrara	*nominativa* a: Feraud *Sofia-Maria-Filomena* fu Onorato, ved. di Michelis *Giuseppe - Giovanni Battista* o *Giovanni Battista Giuseppe*, ecc., come contro
» » » » »	267242 288417 329477 357960 359091	126 — 17 50 14 — 115 50 7 —	Fazi Ettore e *Carolina* di Carlo, assente, minori, sotto la patria potestà della loro madre Isabella Montale dom. a Spezia (Genova), con usufrutto a favore di Odifredi Carolina fu *Antonino* o *Antonio-Maria*, ved. di Fazi Anacleto	Fazi Ettore e *Maria-Carolina* di Carlo, assente, ecc., come contro, con usufrutto a favore di Odifredi Carolina fu *Antonio* ved. di Fazi Anacleto
3.50	437773	63 —	Fazi Ettore e *Carolina* di Carlo presunto assente, minori, sotto la patria potestà della madre Montale Isabella fu Angelo moglie di detto Fazi Carlo, domic. a Spezia (Genova), con usufrutto a favore di Odifredi *Carola* fu Antonio, ved. di Fazi Anacleto	Fazi Ettore e *Maria-Carolina* di Carlo, minori, ecc., come contro, con usufrutto a favore di Odifredi *Carolina* fu Antonio vedova di Fazi Anacleto
» »	548849 548850	3290 — 959 —	Palma Maria-Teresa, *Anna Filomena* e Beatrice fu Antonio, minorenni, sotto la tutela dell'avo materno Cilento Francesco, dom. a Cariglíano Calabro (Cosenza)	Palma Maria-Teresa, *Maria Anna-Filomena* e Beatrice fu Antonio, minorenni, ecc., come contro
»	93486	98 —	Copello Giambattista, *Giacomo* e Giuseppe del vivente Giacomo, minori, sotto la legale amministrazione del detto loro padre, dom. a San Pietro di Canne, comune di Chiavari (Genova)	Copello Giambattista, *Antonio* e Giuseppe del vivente Giacomo minori, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 30 novembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Giulio Drago, quale sindaco di Levanto, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1238 ordinale, n. 472 di protocollo e n. 29420 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 16 febbraio 1912, in seguito alla presentazione di otto certificati della rendita complessiva di L. 2908,50 consolidato 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1912.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno restituiti a chi di ragione i titoli su accennati, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 4 dicembre 1912.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Si rende noto che il Ministero del tesoro ha disposto che col giorno 11 corrente mese abbia principio in tutte le Provincie del Regno il pagamento della cedola della rendita consolidata 3,50 per cento al portatore e mista di scadenza al 1° gennaio 1913.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 dicembre 1912, in L. 101.23

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

4 dicembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	99,69 02	97,94 02	98 19 70
3.50 % *netto* (1902)	99.35 25	97.60 25	97 85 93
3 % *lordo*	68,06 25	66.86 25	67,63 40

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 4 dicembre 1912

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

DI ROVASENDA, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Cavagnari che saranno prossimamente stanziati i fondi per la costruzione di un secondo trattato del doppio binario nella linea ligure orientale, ed assicura che tra quattro o cinque esercizi potrà doppio binario tra Genova e Spezia.

CAVAGNARI, prende atto e ringrazia.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e per i culti, dichiara all'on. Congiu che la mancanza di titolari in parecchie preture della Sardegna dipende dal fatto che, trattandosi di sedi disagiate, pochi magistrati acconsentono ad andarvi, mentre d'altro canto vanno deserti i concorsi per quelle preture.

La nuova legge sull'ordinamento giudiziario darà modo di eliminare tali inconvenienti, onde è da augurarsi che il Parlamento si affretti ad approvarla.

CONGIU, pur rendendosi conto delle ragioni addotte dall'onorevole sottosegretario di Stato, insiste nel ritenere che il Ministero debba assolutamente in qualsiasi modo far cessare la intollerabile condizione di cose, per la quale vi sono in Sardegna preture vacanti perfino da due anni; e crede che intanto potrebbero essere accettate le proposte di carattere transitorio fatte dalla procura generale di Cagliari.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e per i culti, avverte che una delle preture, delle quali si è specialmente interessato l'interrogante, ha ora un vice-pretore onorario con indennità il quale disimpegna lodevolmente il servizio.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Gallenga, lo assicura che fortunatamente è fallito fino dall'inizio un losco tentativo di alcuni individui i quali si proponevano di sorprendere la buona fede dei veterani aventi diritto a pensione, esigendo da questi il rilascio di un terzo della pensione stessa come compenso per la compilazione della domanda.

Aggiunge che essendosi accertata la connivenza con tali individui di un impiegato del Ministero della guerra, esso è stato senza indugio deferito all'autorità giudiziaria.

Circa il lavoro di assegnazione delle pensioni ai veterani, si rimette alle dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dai sottosegretari di Stato per la guerra e per il tesoro.

GALLENGA crede che l'attività indegna di quell'ufficio non sia stata così limitata come l'onorevole sottosegretario di Stato ha affermato; si compiace ad ogni modo che essa abbia avuto sollecitamente termine e raccomanda la più stretta vigilanza perchè simili sconci non abbiano a ripetersi in altre città.

Raccomanda inoltre di accelerare la concessione delle pensioni, aumentando il personale di segreteria che vi deve provvedere.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, rispondendo all'on. Chimienti, espone i provvedimenti adottati dal Governo per combattere la diffusione del tracoma in provincia di Lecce.

Esprime l'augurio che gli sforzi lodevoli delle autorità sanitarie governative e locali vengano favoriti ed aiutati dalle popolazioni sul cui concorso specialmente si deve contare per impedire il propagarsi del contagio.

CHIMIENTI si dichiara soddisfatto, raccomandando al Governo di valersi dell'opera di scienziati volenterosi che sono disposti a diffondere la conoscenza delle norme preventive e curative contro la malattia del tracoma.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, dichiara all'on. Santamaria che all'ampliamento della stazione di Maddaloni Inferiore e alla soppressione di due passaggi a livello nei pressi della stazione di Caserta, opere che sono riconosciute necessarie, si provvederà quando saranno disponibili i fondi per aumenti patrimoniali secondo la graduatoria d'urgenza stabilita in rapporto con altri lavori.

SANTAMARIA si dichiara assolutamente insoddisfatto perchè la stazione di Maddaloni inferiore è tenuta in condizioni intollerabili ed assolutamente inadeguate alla sua importanza ed al suo rendimento; ed anche per i lavori richiesti alla stazione di Caserta è ormai troppo tempo che si promette di studiare e di provvedere.

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara all'onorevole Cavagnari che nel mandamento di Santo Stefano d'Aveto la delinquenza è scarsissima, data l'indole assai mite di quelle popolazioni.

Accennando ad un misfatto che ebbe a lamentarsi nel settembre

scorso nella Valle Avetana, riferisce che le autorità di pubblica sicurezza hanno compiuto attivissime indagini per scoprirne i rei, ma purtroppo non si è fino ad ora raggiunto lo scopo.

Circa l'invocata istituzione di una stazione di carabinieri in Cabanne, il Governo ne sta studiando l'opportunità e la possibilità.

GALLINI, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e per i culti, dichiara che l'autorità giudiziaria procedè col massimo rigore alla ricerca dei rei di quel misfatto; furono infatti arrestati due individui, i quali però vennero scarcerati non essendo risultate prove convincenti a loro carico.

Avverte infine che la pretura del mandamento di Santo Stefano d'Aveto funziona regolarmente, essendosi di recente provveduto alla nomina del cancelliere, il cui posto era vacante.

CAVAGNARI, raccomanda vivamente che si ristabilisca la stazione dei carabinieri che fu soppressa in Valle d'Aveto, poichè essa è necessaria per quanto mite ed onesta sia quella popolazione montana.

Non può che lamentare la mancanza, ormai abituale, del pretore o del cancelliere della pretura di quel mandamento, e lamenta il ritardo col quale avvenne per parte dell'autorità l'accesso sul luogo del reato dal quale fu occasionata la presente interrogazione.

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara all'on. Montù che l'esperienza ha dimostrato come l'attuale orario festivo per la visita dei musei e gallerie si adatti alle abitudini delle popolazioni le quali generalmente non frequentano quei luoghi nelle ore pomeridiane.

Promette però di stabilire in via di esperimento un orario alquanto prolungato per la visita dei musei o delle gallerie di Roma e di altre grandi città (Bene).

MONTU', ringrazia il sottosegretario di Stato e rileva che si potrebbe prendere occasione dalla lamentata restrizione d'orario per provvedere anche ad un miglioramento delle condizioni economiche del personale addetto ai musei ed alle gallerie.

Propone che per lo meno si adotti per i mesi estivi un orario dalle 8 alle 14 e nella restante parte dell'anno dalle 9 alle 13, provvedendo a ciò con turni obbligatori di servizio festivo.

Ritiene che solo così potrà essere efficacemente favorita l'educazione artistica del popolo. (Bene).

Votazione segreta.

PRESIDENTE, indice la votazione segreta per la nomina di un vice presidente e di un segretario della Camera, di due commissari del bilancio, e di un commissario per la biblioteca.

Estrae a sorte le Commissioni di scrutinio le quali risultano così composte:

per l'elezione del vice presidente e del segretario: D'Oria, Rebaudengo, Carlo Ferraris, Padulli, Pellegrino, Beltrami, Grosso Campana, Montauti, Falletti, Gaetano Mosca, Bentini, Magliano;

per l'elezione dei commissari del bilancio e della biblioteca: Camagna, Santoliquido, Cesare Nava, Danieli, Cannavina, Chiaraviglio, Francica-Nava, Anselmo Ciappi, De Benedictis.

DI ROVASENDA, segretario, fa la chiama.

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abruzzese — Abignente — Abozzi — Agnetti — Albanese — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amato — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Angiulli — Are — Arlotta — Arrivabene — Artom — Astengo — Auteri-Beretta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Badaloni — Balsano — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Berenga — Berenini — Bergamasco — Berlingieri — Berti — Bertolini — Bettolo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bizzozero — Bocconi — Boitani — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bricito — Buccelli — Buonini — Buonvino.

Caccialanza — Caetani — Calda — Calissano — Calisse — Calleri — Calvi — Camera — Camerini — Candiani — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputo — Carboni Vincenzo — Carcano — Cartia — Carugati — Casciani — Cascino — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Cermenati — Chiaradia — Chiaraviglio — Chimienti — Chimirri — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani Gustavo — Cipriani-Marinelli — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Colosimo — Comandini — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Croce — Curreno.

Da Como — Dagosto — Daneo — Danieli — De Amicis — De Bellis — De Cesare — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — Della Porta — Dello Sbarba — De Luca — De Marinis — De Michele Ferrantelli — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — Di Setta — Devecchi — De Viti De Marco — De Vito Roberto — Di Bagno — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — D'Oria.

Ellero.

Fabbri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Faustini — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferrero — Finocchiaro-Aprile — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fumarola — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Lodovico — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gallo — Gangitano — Gargiulo — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Giulietti — Giusso — Goglio — Grassi-Voces — Grippo — Grosso-Campana — Guarracino — Guglielmi — Guicciardini.

Hierschel.

Incontri — Indri.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — Lembo — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Lucifero — Luzzatto Arturo.

Macaggi — Magliano — Magni — Malcangi — Mancini Ettore — Manfredi — Mango — Manna — Maraini — Marangoni — Margaria — Marsaglia — Martini — Masi — Masoni — Materi — Maury — Meda — Mendaia — Mezzanotte — Miari — Milana — Miliani — Mirabelli Ernesto — Mirabelli Roberto — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Montù — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Muratori — Murri.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de' Salvi — Negrotto — Nicotera — Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Vittorio Emanuele — Orsi — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paparo — Parodi — Pastore — Pavia — Pecoraro — Perron — Pietravalle — Pinchia — Pistoja — Podestà — Porzio — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini.

Raineri — Rampoldi — Rastelli — Rava — Rebaudengo — Rellini — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzetti — Rizzone — Rocco — Romanin Jacur — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rota Francesco — Rubini.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Scalini — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sichel — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Speranza — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Staglianò — Stoppato — Strigari — Suardi.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Toscanelli — Toscano — Trapanese — Turati — Turbiglio.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venzi — Veroni — Vicini — Visocchi.

Sono in congedo:

Callaini.
D'Alì.
Messedaglia.
Tamborino — Tovini.
Zaccagnino.

Sono ammalati:

Carmine — Casalini Giulio — Ciccotti — Colonna di Cesarò — Cornaggia.
De Tilla.
Queirolo.
Tassara.

Seguito della discussione sul trattato di pace di Losanna e sui provvedimenti per la Libia.

CAVAGNARI rievoca l'entusiasmo con cui il popolo intero, dando prova di mirabile intuito e conservando lo spirito magnanimo dei padri antichi, salutò ed accompagnò la spedizione di Libia.

Accordandosi con quell'entusiasmo e con l'unanime consentimento dato dal paese all'opera del Governo, l'oratore dette voto favorevole alla legge che proclamava la nostra sovranità sulla Tripolitania e Cirenaica; mosso dallo stesso sentimento approverà ora il trattato di pace, che deve preludere all'inizio di quell'opera di civiltà che fu lo scopo principale della occupazione di quelle terre.

È particolarmente lieto che le vicende della guerra libica abbiano pôrto occasione all'Italia di dar liberi ordinamenti ad alcune isole dell'Egeo, e confida che l'opera della nostra diplomazia sia volta ad assicurar loro per sempre il conseguimento delle loro aspirazioni nazionali.

Termina inviando un saluto al Re, che ha il vanto di avere aggiunto le terre di Libia al Regno d'Italia (Vive approvazioni).

FERA, ricordando che il partito radicale approvò incondizionatamente la impresa di Libia, che rispondeva a necessità economiche, militari, politiche della vita nazionale, dichiara che egli e i suoi amici voteranno in favore del trattato di pace, che costituisce la consacrazione e l'integrazione della nostra sovranità piena ed intera sulle terre occupate.

Col trattato si è assai saggiamente ed abilmente assicurato ai popoli indigenti l'osseguio alla loro religione, ai loro ordinamenti famigliari ed alle tradizioni e costumanze del paese; onde l'oratore confida che stabilito così il nostro dominio, esso venga esercitato in modo che il nuovo possedimento si trasformi col tempo in una vera estensione del nostro territorio nazionale.

Si associa al pensiero ed ai voti espressi dall'on. Bissolati, che invocava larghezza di aiuti verso gl'italiani espulsi dalla Turchia; ed a lui si unisce nel confidare che l'Italia si adoperi nei consessi internazionali per assicurare libertà alle isole Egee, facendosi garante del loro avvenire. (Approvazioni).

Inneggia quindi al mirabile ardimento dei popoli balcanici, che lottano strenuamente per il trionfo dei principî liberali e democratici, e spera che il Governo non vorrà ostacolarne quelle aspirazioni che non contrastano coi nostri interessi nazionali. (Vive approvazioni).

GIRARDINI, ricordando le condizioni nelle quali s'iniziò la guerra, rileva come allora si ritenesse che le popolazioni arabe ci avrebbero accolto come amici e quasi come liberatori, e che le azioni guerresche contro le truppe ottomane avrebbero richiesto sforzi e tempo assai limitati.

Ad onta di tali ottimistiche previsioni il comando della nostra spedizione ben fece a non avventurarsi in quella pronta campagna verso l'interno che il popolo italiano, acceso di entusiasmo, avrebbe ad ogni costo desiderato.

La guerra fu quindi condotta nel modo più sapiente ed acconcio, data la natura del territorio su cui si svolgeva, la mobilità e le risorse del nemico che ci stava a fronte.

Altrettanto acconcio e sapiente è stato il modo con cui alla guerra si è saputo porre termine; nè il giudizio favorevole sul trattato può essere attenuato dal fatto che la conclusione di esso ha coinciso con l'inizio della conflagrazione balcanica.

Tale coincidenza non sminuisce punto la larga simpatia con cui l'Italia ha salutato la lotta intrapresa dalle popolazioni balcaniche contro il giogo secolare che le opprimeva.

L'oratore, pertanto, si associa a quanti già invocarono dal Governo un'azione che non ostacoli ad esse il compimento dei secolari loro voti (Approvazioni — Congratulazioni).

TREVES, parlerà in nome del partito socialista, pur non dissimulandosi che il pensiero di questo sull'impresa libica e su alcuni episodi di essa non è condiviso dalla grande maggioranza del Parlamento. (Commenti).

Riconosce che il trattato di pace ha contribuito a ristabilire i rapporti normali con la Turchia e ad ottenere il riconoscimento da parte delle Potenze della nostra sovranità sulla Libia; ma è però lungi dal garantire l'effettivo esercizio pacifico di tale sovranità in confronto delle popolazioni indigene, contro le quali bisognerà ancora guerreggiare, mentre accolla allo Stato oneri non indifferenti ed elude completamente le legittime attese di indennizzo degli italiani espulsi, durante la guerra, dal territorio ottomano.

Accenna al pericolo che la nostra futura azione nelle terre occupate si inspiri ad un gretto spirito di sfruttamento coloniale, il quale contraddirebbe con gli scopi che furono segnati alla nostra conquista da coloro che la invocarono e la esaltarono, e contrasterebbe con lo stesso interesse che abbiamo di pacificare le popolazioni indigene.

Teme pure che alla colonizzazione della Libia abbia a presiedere un concetto di statolatria militare, mentre essa non può seriamente intraprendersi se non da capitalisti che la giudichino fruttifera e che vi dedichino la larghezza di mezzi necessari. (Commenti animati — Ilarità).

Infatti col disegno di legge, che assegna cinquanta milioni per opere pubbliche, si crea un vero capitalismo di Stato, quasi a riprova di quella sfiducia nelle private iniziative che il partito socialista già da tempo ha preveduta.

È facile così intravvedere nella Libia una futura colonia di burocratici e di appaltatori, che fomenterà la gelosia degli Stati vicini, aumentando le diffidenze internazionali e rendendo necessarie sempre più forti spese e più onerosi armamenti. (Commenti).

La politica, che già si pronuncia, stornerà le risorse della nazione dalla loro doverosa destinazione, che è quella di soddisfare i gravi bisogni della pubblica economia e dello sviluppo civile di tante contrade della madre patria, e distribuirà inegualmente i suoi effetti tra le diverse classi sociali, riversando invece i vantaggi su pochi gruppi privilegiati e caricando i pesi su tutta la popolazione e più duramente, per la nota infelicità ed ingiustizia dei vigenti congegni tributari, sulla popolazione più misera e bisognosa.

L'oratore deplora poi che con l'art. 2 del disegno di legge si sopprimano le ordinarie guarentigie in materia di erogazione degli assegnamenti proposti, e si arrechi così grave offesa alle prerogative del Parlamento.

Deplora eziandio che il Governo abbia voluto provvedere con un unico disegno di legge ad oggetti così disparati come l'approvazione del trattato di pace, che l'oratore sarebbe disposto a votare, e i provvedimenti finanziari, ai quali egli ed i suoi amici sono invece recisamente contrari; e conclude osservando che, con tale procedimento, si è evidentemente coartata la libertà del giudizio dell'Assemblea (Approvazioni all'Estrema sinistra — Commenti animati).

CARCANO, relatore, rileva subito che di tutti gli oratari nessuno ha espressamente proposta la reiezione del disegno di legge in discussione, limitandosi a semplici rilievi di poco momento o sulla condotta della guerra o circa le clausole del trattato di pace.

Questo, come è stato unanimemente approvato dalla Commissione parlamentare, merita il voto favorevole della Camera italiana; poi-

chè, chiudendo nel miglior modo la nostra azione bellica, ha assicurato piena ed incontrastata efficacia alla proclamazione della nostra sovranità, ed ha posto l'Italia in condizione di esercitare la propria libera influenza nella soluzione dei grandi problemi internazionali del momento presente (Approvazioni).

Circa le critiche mosse all'art. 2 del disegno di legge, osserva trattarsi di disposizione eccezionale e transitoria, determinata dall'impossibilità di fissare oggi stanziamenti precisi per necessità non ancora conosciute, e di sottoporli a tutte le formalità che debbono osservarsi in condizioni normali. Rileva che non mancano precedenti analoghi.

Esprime da ultimo la fiducia che la Camera ascoltando la grande voce del paese, il quale ha accolto con plauso la pace come con entusiasmo aveva salutato la guerra, vorrà approvare il trattato, che segna un nuovo passo nel cammino trionfale dell'Italia verso la realizzazione dei suoi gloriosi destini. (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno (Segni di vivissima attenzione), parlerà brevemente, anche a nome dei colleghi, i ministri degli esteri e delle colonie.

Ritiene doveroso anzitutto tributare un vivo ringraziamento a coloro, che, assumendo in difficili condizioni le trattative per la pace, hanno bene meritato del paese. (Vive approvazioni).

Constata che nessuno ha combattuto il trattato di pace, tranne l'on. Treves, che lo ha fatto, del resto, assai blandamente.

All'on. Mirabelli, che ha sollevato la questione costituzionale, osserva che il Governo si è strettamente attenuto alle norme dello Statuto.

Ognuno comprende poi agevolmente per quali ragioni il Governo non abbia potuto nè voluto sottoporre preliminarmente alle deliberazioni del Parlamento una impresa, che giudicava indispensabile e che sapeva voluta dalla coscienza del paese (Vivi approvazioni).

Considera come una vera utopia la pubblicità delle negoziazioni diplomatiche.

Ringrazia l'onorevole Alfredo Baccelli per aver rivendicato l'opera del ministro Prinetti, che, come ministro, contribuì efficacemente a render possibile l'impresa di Tripoli.

Sul modo come fu condotta la guerra si limita a rilevare che, in tutto un anno, non abbiamo avuto neppure il più piccolo insuccesso nè per terra, nè per mare (Benissimo).

Meritamente il popolo si è dimostrato entusiasta del nostro esercito e della nostra marina (Benissimo — Bravo).

Rileva che la pace già era conclusa quando scoppiò la guerra balcanica. E fu ventura per noi, che rimanemmo per tal modo arbitri assoluti di una situazione, la quale altrimenti sarebbe stata sottoposta anche al volere delle altre potenze (Vivissime approvazioni).

Nega che il trattato di Losanna attenui il principio, sancito dal Parlamento, della piena ed intera nostra sovranità in Libia. Se abbiamo preso impegno di rispettare i costumi e le credenze di quelle popolazioni, si è perchè vogliamo instaurare colà un'opera di civiltà, e non di tirannide (Approvazioni — Interruzioni all'estrema sinistra).

Nega parimente che sia mai stata fatta, nel corso delle ostilità, una qualche proposta di pace sulla base della attenuazione del principio della nostra sovranità. Se fosse stata fatta, il Governo l'avrebbe respinta (Approvazioni vivissime).

Ma il vero è che la Turchia difese con tutta la sua energia il suo dominio pieno ed effettivo su quelle terre.

Esclude che esista qualsiasi contraddizione fra il firmano del Sultano e il decreto Reale allegati al trattato; notando che l'uno e l'altro fanno parte integrante del trattato stesso e attingono perciò da questo la loro esatta interpretazione.

Fa osservare che la Turchia, non potendo riconoscere formalmente la sovranità italiana in quelle Provincie, era nella impossibilità di nominarvi consoli ed agenti diplomatici. Perciò si dovette ricorrere all'espediente di affidare al rappresentante del Califfo la tutela degli interessi dei sudditi ottomani.

Rispondendo a dubbi sollevati dai vari oratori, nota che i così detti beni *vakufs* sono semplicemente quelli destinati al culto e alla beneficenza. Essi potranno anche venire convertiti o espropriati, occorrendo, purchè rimanga immutata la destinazione del reddito.

Dichiara che la domanda della Turchia, per cui i sudditi della Libia in territorio ottomano sarebbero soggetti alla sovranità ottomana, fu recisamente respinta (Benissimo).

La occupazione delle isole dell'Egeo (Segni di vivissima attenzione) ebbe scopo puramente militare. Quando scoppiò la guerra fra la Grecia e la Turchia, la Grecia non ignorava questo stato di cose.

D'altra parte noi non potevamo pretendere di insignorirci di terre di nazionalità ellenica. Non potevamo dunque che pattuirne la restituzione, quando da parte della Turchia si fossero adempiuto tutte le condizioni del trattato.

Alla domanda se, sgombrando le isole prima che cessi la guerra balcanica, dovremo impedire che siano occupate dai greci, risponde recisamente di no (Vivissime approvazioni).

Se poi si addiverrà alla pace, allora o i patti fra la Grecia e la Turchia definiranno la condizione di queste isole, o questa loro condizione sarà sottoposta al giudizio dell'Europa, in un Congresso, nel quale l'Italia potrà far sentire liberamente la sua voce (Vivissimi applausi).

Assicura che il Governo prenderà a cuore la condizione dei nostri connazionali espulsi (Benissimo — Bravo).

Quanto alla spesa proposta coll'articolo secondo, afferma che l'Italia deve portare la civiltà nelle nuove sue terre. Essa deve pertanto costruire le strade per l'interno, mettere in assetto i porti di Tripoli e di Bengasi, provvedere alle opere igieniche indispensabili.

E bisognerà anche provvedere alle condizioni degli indigeni, che risentono le dolorose conseguenze di un anno di guerra.

In tutto ciò non è assolutamente possibile fare esatte previsioni.

Non comprende come l'on. Treves, socialista, combatta la colonizzazione di Stato. Forse egli preferisce affidare la colonia ai capitalisti, vagheggiando una nuova Campagnia delle Indie? (Approvazioni — Si ride).

Conclude constatando che la pace lascia l'Italia più forte o più rispettata. Essa ci dà una grande colonia nel Mediterraneo ed una grande missione di civiltà da compiere. E non è poco per un gran popolo avere innanzi a sè una grande missione! (Vive approvazioni).

Ci dà inoltre, come grande potenza, piena libertà d'azione. Per essa ci è dato, in momenti difficili, provvedere efficacemente alla difesa dei nostri interessi, e nello stesso tempo far valere la nostra autorità per tutelare i legittimi interessi degli altri popoli. (Vivissimi, generali, prolungati applausi).

BISSOLATI ritira l'ordine del giorno, mantenendo però le fatte osservazioni e riserve.

TREVES ritira il suo ordine del giorno.

(I due articoli del disegno di legge sono approvati).

Votazione segreta.

CAMERINI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE annunzia il risultato della votazione segreta del disegno di legge:

Approvazione del trattato di pace di Losanna del 18 ottobre 1912 con l'Impero ottomano e provvedimenti per la Libia:

Favorevoli 335
Contrari 24

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Abignente — Abozzi — Agnetti —

Albanese — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Angiulli — Are — Arlotta — Artom — Astengo — Auteri-Berretta — Avellone.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Badaloni — Balsano — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Berenini — Bergamasco — Berlingieri — Berti — Bertolini — Bettòlo — Bettoni — Bianchi Vincenzo — Bianchini — Bignami — Bizzozero — Bocconi — Boitani — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonomi Paolo — Borsarelli — Boselli — Bouvier — Bricito — Brunialti — Buccelli — Buonini — Buonvino.

Caccialanza — Calissano — Calisse — Calleri — Calvi — Camera — Camerini — Campanozzi — Campi — Candiani — Canevari — Cannavina — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Caputi — Carboni Vincenzo — Carcano — Cardàni — Cartia — Carugati — Cascino — Casolini Antonio — Cassuto — Castoldi — Cavagnari — Celesia — Cermenati — Chiaradia — Chiaraviglio — Chimienti — Chimirri — Ciacci Gaspare — Ciappi Anselmo — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Ciocchi — Cipriani Gustavo — Cipriani-Marinelli — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Compans — Congiu — Corniani — Cottafavi — Cotugno — Credaro — Croce — Curreno — Cutrufelli.

Da Como — Dagosto — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Bellis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Dell'Arenella — Della Pietra — Della Porta — Dello Sbarba — De Luca — De Marinis — De Michele-Ferrantelli — De Nicola — Dentice — De Seta — De Vecchi — De Vito Roberto — Di Bagno — Di Frasso — Di Lorenzo — Di Palma — Di Robilant — Di Rovasenda — Di Saluzzo — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Stefano — Di Trabia — D'Oria.

Ellero.

Fabri — Facta — Faelli — Falcioni — Falletti — Fani — Faranda — Fazi — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferrero — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Finocchiaro-Aprile — Fraccacreta — Fradeletto — Francica-Nava — Frugoni — Fumarola — Furnari — Fusco Alfonso — Fusco Lodovico — Fusinato.

Gallenga — Galli — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Gangitano — Gargiulo — Gaudenzi — Gazelli — Gerini — Giaccone — Giacobone — Giolitti — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Girardi — Girardini — Giuliani — Giulietti — Giusso — Grassi-Voces — Grippo — Guarracino — Guglielmi — Guicciardini.

Incontri — Indri.

Joele.

Lacava — La Lumia — Landucci — La Via — Lembo — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Loero — Longinotti — Longo — Lucchini — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Macaggi — Magliano — Magni — Malcangi — Mancini Ettore — Mantredi — Mango — Manna — Maraini — Marangoni — Margaria — Marsaglia — Martini — Masciantonio — Masi — Masoni — Materi — Maury — Meda — Mendaja — Mezzanotte — Milana — Miliani — Mirabelli Ernesto — Mirabelli Roberto — Modestino — Modica — Molina — Montauti — Montresor — Montù — Morando — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Muratori — Murri.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de Salvi — Negrotto — Niccolini Pietro — Nitti — Nuvoloni.

Odorico — Orlando Vittorio Emanuele — Orsi — Ottavi.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Paparo — Parodi — Pastore — Patrizi — Pavia — Pecoraro — Perron — Pietravalle — Pilacci — Pistoja — Podestà — Porzio — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prampolini.

Raggio — Raineri — Rampoldi — Rava — Robaudengo — Rellini — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Rizza — Rizzetti — Rizzone — Roberti — Rocco — Romanin-Jacur — Romeo — Romussi — Ronchetti — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota Attilio — Rubini.

Sacchi — Salandra — Salvia — Sanjust — Santamaria — Santoliquido — Scalini — Scano — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sichel — Silj — Simoncelli — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Soulier — Speranza — Spirito Beniamino — Spirito Francesco — Squitti — Stagliano — Stoppato — Strigari.

Talamo — Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Tinozzi — Torre — Toscanelli — Treves — Turati — Turbiglio.

Vaccaro — Valenzani — Valeri — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venzi — Veroni — Vicini — Visocchi.

Sono in congedo:

D'Alì.
Messedaglia.
Tamborino.
Zaccagnino.

Sono ammalati:

Carmine — Casalini Giulio — Ciccotti — Colonna Di Cesarò — Cornaggia.
De Tilla.
Queirolo.
Tassara.

Risultato di votazioni segrete.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazioni segrete avvenute in principio di seduta:

Vice presidente della Camera:
Votanti 346.
Eletto Carcano con voti 296 (Approvazioni).
Schede bianche 41; altri voti dispersi.

Segretario della Camera:
Votanti 345.
Eletto Del Balzo con voti 272 (Approvazioni).
Schede bianche 46; altri voti dispersi.

Commissario per la biblioteca:
Votanti 361.
Eletto Cirmeni con voti 265.
Schede bianche 47; altri voti dispersi.

Commissari per la Giunta del bilancio:
Votanti 349.
Schanzer, voti 228 (eletto).
Pansini 157; Fera 144 (ballottaggio).
Schede bianche 30; altri voti dispersi.

Ritiro e presentazione di disegni di legge.
Presentazione di una relazione.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio, ritira il disegno di legge:

Provvedimenti per le assicurazioni sociali nei riguardi degli italiani emigrati all'estero e degli italiani residenti nel Regno.

Presenta in sua vece un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto 6 luglio 1912, n. 1067.

CALISSANO, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta i seguenti disegni di legge:

Modificazione all'art. 7 della legge 25 giugno 1911, n. 575.

Modificazioni ai vari quadri della tabella *C* (personale operaio e subalterno) dei ruoli organici della Direzione generale dei telefoni.

BERTOLINI, ministro delle colonie, presenta la relazione sulla Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1911-912.

Interrogazioni e interpellanze.

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se per decoro d'arte e dignità di Governo non creda sia giunto il tempo di esigere l'immediato ripristino dei palazzi Capitolini in Roma alle primitive proporzioni demolendo le parti provvisorie che ne offendono l'armonia e che deturpano la pura linea della piazza.

« Molina ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se intenda provvedere colla maggiore sollecitudine alla nomina degli insegnanti mancanti nella scuola normale di Sacile in considerazione del grave danno che arreca all'andamento degli studi il lasciare prive dei titolari cattedre importantissime e per sapere se intenda disporre per l'avvenire in modo che nel periodo delle vacanze sia provveduto alla assegnazione degli insegnanti ai vari Istituti affinchè gli studi comincino regolarmente fino dal primo giorno di scuola.

« Chiaradia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere quando potranno essere iniziati i lavori per l'esecuzione del tronco ferroviario Francavilla-Ceglie-Martina-Locorotondo.

« Di Frasso, Chimienti, De Viti De Marco, Fumarola, Di Palma, Codacci-Pisanelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, sul cattivo funzionamento della linea ferroviaria Circum Etnea sia pel mancato urgente miglioramento del materiale, sia per le cattive condizioni di molti tratti di linea, cause di molteplici quotidiani deragliamenti, di cui taluni con feriti e di permanente pericolo pei viaggiatori.

« Grassi-Voces ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se e quando intenda apportare quegli equi miglioramenti negli stipendi degli applicati dipendenti dal suo Ministero onde togliere la stridente sperequazione esistente fra questi e gli altri impiegati dello Stato; sperequazione che al danno economico aggiunge quello morale che deprime una classe benemerita di impiegati. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magni ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere a qual punto sono gli studi della Commissione per la nazionalizzazione delle strade nei riguardi specialmente delle strade dell'Agordino Superiore che pel Cordevole e pel Biois vanno al confine; strade che il Ministero della guerra dichiarò di interesse prevalentemente militare agli effetti appunto della nazionalizzazione. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando intenda provvedere alla bonifica del Raj in quel di Belluno; bonifica che venne resa di facile esecuzione e di minima spesa dopo che le acque del lago di Santa Croce vennero utilizzate a scopo industriale. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per aver notizie del soldato Migliovacca Pietro, del 34° reggimento fanteria, di Trivolzio (Pavia), fatto prigioniero dai turchi nel combattimento dell'11 marzo a Tobruk. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro della guerra per sapere se intenda sollecitamente provvedere perchè, in vista delle condizioni disagiate in cui si trovano, sia esteso agli applicati del deposito allevamento cavalli di Borvà il soprassoldo fisso che viene corrisposto al personale militare di direzione. (Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Abruzzi, Arc ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se la Commissione da lui incaricata di eseguire uno studio tariffario comparativo fra i due valichi in progetto dello Spluga e della Greina, abbia, com'è logico supporre e giusto sperare, dopo due anni e mezzo di lavori indefessi, formulato le sue conclusioni. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere a qual punto si trovino le opere per la elettrificazione della linea Milano-Lecco, le quali, secondo l'affermazione contenuta nella circolare 31 ottobre ultimo scorso, diramata dal ministro degli esteri ai RR. agenti diplomatici e consolari, saranno completamente eseguite entro il 1913. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se la Direzione delle ferrovie dello Stato abbia provveduto in conformità del giusto desiderio dei macchinisti delle linee elettriche valtellinesi, i quali hanno chiesto, con memoriale da tempo presentato, di avere in macchina un assistente tecnico; e ciò allo scopo di evitare inconvenienti gravi e possibili disastri, come anche il sottoscritto ebbe già occasione di rilevare e dimostrare alla Camera. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Cermenati ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri degli affari esteri e dei lavori pubblici, per conoscere quanto siavi di vero nella affermata istituzione prossima di un servizio di navigazione austriaca sul lago di Garda ed eventualmente con quali mezzi il Governo nostro intenda di affrontare la concorrenza straniera. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montresor ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere s'egli non creda giunto il momento di estendere all'industria teatrale le provvidenze della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli in vista del sempre più esteso ed iniquo sfruttamento dei cosiddetti « bimbi prodigi ».

« Marangoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro degli affari esteri, sulla condotta e sui propositi del Governo in quel che riguarda l'emigrazione italiana al Brasile.

« Murri ».

TEDESCO, ministro del tesoro, chiede di poter fare sabato l'esposizione finanziaria.

(Rimane così stabilito).

La seduta termina alle 18.35.

DIARIO ESTERO

Quelle che ieri erano state ritenute le condizioni definitive dell'armistizio turco-balcanico sono invece state sostanzialmente modificate così come segue:

Sofia, 4. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica:

Il protocollo dell'armistizio è stato firmato iersera, alle 8, a Ciatalgia, secondo il testo proposto da Daneff, e che stipula le seguenti condizioni:

1° gli eserciti belligeranti restano nelle loro posizioni;

2° le fortezze assediate non saranno vettovagliate;

3° il vettovagliamento dell'esercito bulgaro si farà dalla parte del Mar Nero e di Adrianopoli, cominciando dieci giorni dopo la conclusione dell'armistizio;

4° i negoziati di pace cominceranno il 13 corr. a Londra.

È noto che l'armistizio è stato firmato solamente dai plenipotenziari bulgari in nome della Bulgaria, della

Serbia e del Montenegro. La Grecia si è riservata un termine di 24 ore per aderire al protocollo e comunque ha dichiarato che, se anche non aderisse all'armistizio, parteciperà nullameno alle trattative di pace.

Intorno alla condotta della Grecia nelle trattative per l'armistizio si telegrafa da Londra, 4:

Le condizioni dell'armistizio firmato ieri differiscono sensibilmente da quelle proposte alla Grecia giorni sono.

D'altra parte la Grecia non poteva accettare le proposte formulate in assenza del delegato greco, che aveva incontrato gravi difficoltà per giungere a Ciatalgia. La Grecia, in presenza a tale situazione, rivolse agli alleati un caloroso appello, nel quale li supplicava di non adottare una linea di condotta tale da indebolire la Lega e metterla in pericolo. La Grecia offriva al tempo stesso aiuti militari e navali contro la Turchia.

Questo fatto è considerato come tale da aumentare l'importanza del mutamento introdotto alle condizioni dell'armistizio. Il fatto dell'appello mandato dalla Grecia non dimostra che essa ha avuto la idea di separarsi dalla Lega balcanica. La Grecia fece invece tutti i suoi sforzi perchè la Lega si mantenesse nella forma primitiva.

E da Parigi, 4:

I giornali hanno da Berlino: I circoli ufficiali non considerano come un sintomo di smembramento dell'alleanza balcanica la firma dell'armistizio che sembra sia avvenuta senza la partecipazione della Grecia. Essi ritengono che la Grecia abbia potuto avere ragioni speciali per non firmare il protocollo e che la situazione assumerebbe un carattere grave soltanto nel caso in cui la Grecia rifiutasse di partecipare alle trattative di pace.

Si considera sempre come probabile la riunione della conferenza degli ambasciatori a Londra.

La Serbia ha seguìto per ciò che la riguarda nelle trattative di armistizio tutto quanto hanno ritenuto di fare i delegati bulgari che per la Serbia erano plenipotenziari.

Però a Belgrado si hanno pochi particolari dell'armistizio, ed in merito di là telegrafano in data del 4:

Il Governo non ha ricevuto ancora che brevi particolari sulle condizioni dell'armistizio concluso iersera.

Il protocollo non sarà probabilmente comunicato a Belgrado che al ritorno di Daneff a Sofia. Si crede che i delegati serbi per la pace partiranno posdomani.

La Commissione sarà composta quasi certamente di Novakovitch, di Nicolitch, del maggior generale Boyovitch, capo dello stato maggiore dell'esercito del principe ereditario, e del tenente colonnello Paulivitch, che fa parte dello stato maggiore del generalissimo.

Londra è sempre indicata quale luogo di riunione dei plenipotenziari per la pace.

L'armistizio in conclusione, avendo lasciato la situazione militare nello *statu quo*, non ha altro scopo che di sospendere senza veruna condizione la guerra intanto che si discute la pace; e infatti un telegramma da Costantinopoli, 4, dice in proposito:

Il protocollo dell'armistizio stabilisce: Per rendere possibile i preliminari di pace, i Governi della Turchia, della Bulgaria, della Serbia e del Montenegro, hanno deliberato un armistizio a tempo indeterminato.

Nel caso che ambo le parti non si potessero accordare circa le condizioni di pace e si rendesse quindi necessaria la continuazione della guerra, i belligeranti dovranno dare reciprocamente notificazione della ripresa delle ostilità 48 ore prima.

La zona neutrale per impedire il contatto dei belligeranti sarà fissata dagli stati maggiori generali.

Per stabilire questa zona, il Montenegro invierà delegati speciali a Scutari, la Bulgaria ad Adrianopoli e la Serbia all'esercito occidentale.

Questi delegati si metteranno d'accordo con i delegati ottomani.

***

Cessato intanto l'argomento dell'armistizio, incomincia quello della pace balcanica, che sarà certo di più grave e maggior momento che non sia stato quello dell'armistizio, perocchè la pace balcanica esorbita dagli interessi balcanici ed interessa tutte le grandi potenze europee. Per ora non si è che ai primordi, come informa il seguente dispaccio da Londra, 4, che indica le proposte della Turchia:

Secondo l'*Evening Standard*, che dice di avere informazioni autorizzate, la Turchia sottoporrebbe le seguenti proposte alla conferenza che sarà tenuta a Londra:

1° la Turchia conserva il *vilayet* di Adrianopoli;

2° la Turchia conserva Scutari;

3° la Turchia conserva il *vilayet* di Gallipoli;

4° la Grecia avrà una parte dell'Epiro;

5° la Serbia riceverà Novi Bazar ed una parte della Vecchia Serbia;

6° la Bulgaria avrà in Tracia un territorio che andrà da Midia fino a mezza strada da Cavalla a Dodoagasc; inoltre riceverà un territorio sulle rive della Maritza;

7° l'Albania e la Macedonia saranno trasformate in Principati autonomi ed indipendenti, nei quali la popolazione musulmana avrà una situazione privilegiata; i due Principati saranno posti sotto il protettorato della Lega balcanica;

8° la Turchia farà parte della Lega balcanica, le cui forze unite si opporranno alle eventuali azioni delle grandi potenze.

Però tutto il trattato di pace, come già abbiamo detto, dovrà essere sottoposto alla revisione delle Potenze europee, ed un dispaccio da Cettigne, 4, dice:

Il ministro di Russia si è recato presso il Re per fargli una comunicazione ufficiale, cioè che le grandi Potenze si sono intese per sottoporre a una revisione la pace tra la Turchia e gli Stati balcanici, quando essa sarà conclusa.

Il ministro aveva già fatto tale comunicazione al Governo montenegrino.

Si ha poi da Sofia, 4:

Il presidente della Sobranje Daneff e il ministro delle finanze Theodoroff lasceranno domani il quartiere generale per ritornare a Sofia.

Si crede che arriverà anche il Re.

I delegati per i negoziati di pace saranno designati in seguito.

A cominciare da domani il commercio di importazione e di esportazione riprenderà regolarmente in tutto lo Stato. Il trasporto delle merci sulle strade ferrate è ristabilito.

L'incidente di Valona da noi ieri annunciato, nel fatto che i greci avevano tentato di bombardare l'edificio che serve di ufficio e riparo al cavo sottomarino, è assurto a più grave importanza, avendo i greci esteso il bombardamento, giusta quanto è riferito in questo dispaccio da Valona, 4:

Due cannoniere greche hanno bombardato la città non fortificata. Uno shrapnel è scoppiato tra il Consolato italiano e quello austro-ungarico.

Ismail Kemal bey, visto il panico della popolazione, ha inviato a bordo parlamentari, ai quali il comandante greco ha risposto di avere ordini di bloccare la costa albanese quale territorio turco e perciò di ritenere di avere agito secondo il suo diritto. Disse che la città doveva arrendersi alla Grecia, che avrebbe trattato fraternamente gli albanesi.

Dopo di ciò le due cannoniere si allontanarono.

Ismail Kemal ha subito diretto una protesta telegrafica alle grandi potenze ed al Governo ellenico.

***

Da Berna, 4, telegrafano:

Il presidente della Confederazione, Forrer, ha fatto oggi al Consiglio degli Stati importanti dichiarazioni sulle relazioni italo-svizzere, che ha qualificato buone ed amichevoli, malgrado alcuni incidenti, dovuti all'intersecarsi dei confini.

L'oratore non attribuisce alcuna importanza all'azione irredentista che non ha l'appoggio del Governo italiano, nè alcuna eco fra la popolazione del Canton Ticino.

Il noto articolo della *Stampa* ha dato occasione al ministro di Italia a Berna di far notare al presidente della Confederazione che in tali opinioni individuali il Governo italiano non ha nulla di comune.

L'oratore termina consigliando alla stampa svizzera di fare tutto il possibile per il mantenimento di buone relazioni coll'Italia.

DALLA LIBIA

Bu Agilà, 3. — A mezzogiorno il generale Tassoni ha occupato Agilà. A cinque chilometri di distanza ha incontrato il caimacan e i notabili. La popolazione ha accolto festosamente le truppe italiane.

A differenza di Zuara, Agilà ha un modesto centro di abitazioni, ma ben costruite. Il resto della popolazione vive in case sparse, tende e baracche della vasta oasi.

Lungo il cammino percorso le truppe hanno incontrato pochi abitanti tranquillissimi e ospitali.

BIBLIOGRAFIA

Parassiti: Commedia in tre atti, di *Camillo Antona-Traversi*. — Remo Sandron, Milano-Palermo-Napoli. — Questo editore, che ha acquistato e tiene da tempo un posto così notevole fra i propagatori della cultura, sembra averci voluto provare, con l'ultimo suo invio, la varietà e l'importanza delle sue continue e pur non affrettate pubblicazioni. L'invio, infatti, va dai volumi della *Biblioteca dei popoli*, già diretta dal compianto Pascoli, a quelli contenenti una traduzione italiana della *Storia della filosofia* del Windelband, a questi *Parassiti* appartenenti al « Teatro di Camillo Antona-Traversi ».

Il parassitismo non è soggetto nuovo per la scena: in protagonisti o in macchiette accessorie, venne spesso fatto segno alla satira dei commediografi di tutti i tempi e di molte lingue. Esemplari noti e riuscitissimi ne contano le letterature greca e latina, nè mancano alla nostra, vecchia e nuova. Presso i Romani, anzi, i parassiti formavano addirittura una classe di industrianti, che si perpetuarono nei secoli: *Ombre*, dapprima, degli eminenti convitati negli antichi triclini; consiglieri, poi, di sapiente ghiottoneria ai ricchi anfitrioni; adulatori, infine, e allegri novellieri nelle Corti di principi e cardinali. In passato, però, i parassiti erano pur tutti di una specie, devoti cioè del dio ventre, e se la vita moderna non avesse troncata o, piuttosto, resa più generica la tradizione, noi, col vento di associazione che spira, potremmo ben avere, fra gli altri molti, un sodalizio dei lavoratori evoluti e coscienti della mensa... preparata e gratuita.

Invece la mensa, per questa brava gente, è passata in seconda linea; i parassiti d'oggi hanno allargata l'industria e la caccia a...... tutto il resto, e le leccornie della tavola se le procurano a domicilio senza pagarle con umiliazioni e piaggerie. I parassiti d'oggi sono cavalieri, commendatori, figurano onorevolmente in mezzo al mondo che si diverte e guardano magari d'alto in basso i galantuomini che campano del proprio lavoro.

C. Antona-Traversi in questa sua commedia ha ritratta, com'egli è solito a fare, la verità attuale. Studioso e professore di letteratura, si dimenticò di esser tale, ed ha trattata la tesi - se così si può chiamarla - in senso positivo, valendosi del proprio spirito di osservazione, della non comune sua pratica della scena. Ed ha fatto bene, se dobbiamo giudicare dal successo ottenuto.

Coi gusti che in generale dominano le platee, non è picciol rischio il voler fare della letteratura in teatro. Vi sono è vero dei pubblici eccezionali, e con questi e per questi è ammessa sul palcoscenico, per amor di novità ed ostentazione d'intelligenza, la psicologia, la filosofia, perfino la patologia; ma allora, guai ai poveri spettatori alla buona, i quali trovano l'uggia e l'incubo dove vorrebbero godere la distrazione e il divertimento.

Il lavoro di C. Antona-Traversi invece diverte; e questo l'autore ottiene senza sforzo alcuno, poichè il dialogo è soltanto scorrevole, non mai eletto, raramente spiritoso; ma i caratteri sono ben delineati e fedelmente mantenuti. L'azione langue talvolta o dà nel puerile, specie nella prima parte dell'atto secondo, il quale non sembrerebbe mai, com'è, il condensamento, davvero opportuno, di due atti, di cui uno fu soppresso dopo la prova della ribalta; ma l'intreccio, per quanto tenue, si svolge abbastanza naturalmente, e conclude..... alla moderna, ossia in guisa che può gradire - o sgradire - ai gusti più svariati.

Nè manca nel fatto, pur trattato con tanto realismo, qualche inverosimiglianza, taluna combinazione troppo voluta, alcuna circostanza che resta un mistero anche quando la tela è calata per l'ultima volta. Come faccia, per esempio, a vivere il parassita protagonista non è bene spiegato: almeno la spiegazione non può ritenersi esauriente. Tutto il giuoco del comm. Gaudenzi consiste nel farsi iscrivere per un reddito annuo di diecimila lire nella lista dei contribuenti, salvo a non pagare la relativa imposta (cosa che non gli dà una partita attiva), e nell'andare in traccia di pubbliche calamità per fondarvi sopra dei Comitati di soccorso... a proprio favore. Ma tutto ciò è ben poco per sbarcare il lunario, che è tanto lungo per i nullatenenti come lui; pochissimo per mantenere il lusso di una famiglia come la sua; ed è anche poco, diciamolo francamente, per sostenere una commedia di quattro atti, sia pure ridotta a tre.

Ma, dopo questi appunti, e contro di essi, occorre dire che del merito di una produzione teatrale, specie se essa non abbia pretese letterarie, bisogna giudicare alla recita e non alla semplice e fredda lettura. E che la produzione di C. Antona-Traversi abbia un notevole pregio tecnico, lo provano anzitutto le lodi degli attori - tecnici per eccellenza - e poi quelle, che dobbiamo credere sincere, dei critici: lo provano per di più gli applausi del pubblico, giustificati a loro volta dall'essersi i *Parassiti* conservati per tanti anni in repertorio. E quando ci troviamo di fronte a un *referendum* di tal peso, che cosa può più brontolare un semplice lettore?

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 24 novembre 1912

Presidenza del prof. senatore Giuseppe Carle socio anziano

I soci De Sanctis e Baudi di Vesme, danno conto brevemente dei Congressi internazionali di archeologia e di storia dell'arte tenutisi in Roma nello scorso ottobre, a cui portarono l'adesione della nostra Accademia.

Si comunica che alle feste giubilari della Società reale di archeologia di Bruxelles venne invitato a rappresentare l'Accademia il presidente della stessa Società G. Des Marez.

È presentato d'ufficio il volume del socio corrisp. Biadego: « Vittorio Betteloni. Discorso commemorativo. Carteggio e bibliografia ». (Verona, Franchini, 1912).

A nome del prof. G. De Gregorio il socio Renier fa omaggio del

vol. VI degli « Studi glottologici italiani », di cui il De Gregorio è direttore.

Per gli Atti il socio Chironi offre due sue note, l'una intitolata « Raimondo Saleilles » (1855-1911) commemorazione; l'altra « L'opera scientifica » di Giorgio Giorgi nel diritto italiano; e il socio De Sanctis una nota del dott. Giorgio Pasquali « Per la storia del culto d'Audania.

Per le memorie il socio Renier presenta un lavoro di Giacomo Surra intitolato: « Indagini sul carattere e sull'arte di Giuseppe Giusti ».

Il presidente delega i soci Renier e Sforza a riferirne in una prossima adunanza.

Il socio D'Ercole offre pure per le memorie una sua monografia « La logica Hegeliana », parte prima, e il socio Sforza un suo lavoro sopra « Un compagno del p. Guglielmo Massaia in Africa » (1848-1856).

La classe, presa cognizione degli scritti del D'Ercole e dello Sforza, ne delibera la inserzione nelle memorie accademiche.

CRONACA ITALIANA

Una vittoria civile italiana. — Un telegramma da Parigi informa che i lavori della Conferenza internazionale per l'assistenza agli stranieri sono finiti.

È stato firmato un protocollo in cui si dichiarano accettati i principî sostenuti dai rappresentanti italiani comm. Peano, prof. Brondi e comm. Philipson.

La conferenza è stata rinviata al 15 aprile, per la firma della convenzione, dopo che i delegati avranno conferito coi rispettivi Governi.

Il « referendum tramviario ». — Un comunicato municipale reca:

« Giungono al municipio di Roma schede di votazione pel *referendum*, erroneamente inviate da elettori, quasichè l'Amministrazione comunale avesse la facoltà di depositarle nelle urne per conto degli elettori stessi.

« È bene che si sappia che le schede che si mandano al Municipio sono nulle; che per partecipare - sia a favore, sia contro - al *referendum*, sulla progettata nuova linea tramviaria, gli elettori debbono recarsi personalmente, come per le elezioni, nella sezione in cui sono iscritti e deporre la scheda per il *sì* o per il *no* nell'apposita urna.

Gli ascari a Roma. — Domani mattina, con treno speciale, arriverà in Roma, proveniente dalla Libia, ove ha eroicamente combattuto, il settimo battaglione di ascari eritrei.

La fondazione Carnegie. — Il Consiglio d'amministrazione della fondazione Carnegie per gli atti di eroismo, in due adunanze, tenute recentemente presso il Ministero dell'interno, ha esaminato numerose domande e proposte di conferimento di premio per atti di eroismo compiuti da benemeriti cittadini.

Il Consiglio ha provveduto al conferimento di varie medaglie di argento e di bronzo, ed altresì all'assegnazione di compensi in denaro per la complessiva somma di L. 6940.

Di tali compensi alcuni, conferiti per una sola volta, hanno carattere di ricompensa e d'incoraggiamento per generose azioni compiute; altri, da corrispondersi trimestralmente e da rinnovarsi di anno in anno, sono destinati a sovvenire le vedove e gli orfani di coloro che in un atto eroico perdettero nobilmente la vita.

Festa militare. — Ricorrendo ieri la festa delle « armi dotte » nella caserma Ferdinando di Savoia, in Roma, sede del 3° reggimento artiglieria, ebbe luogo in forma solenne e bella la consegna di un quadro che l'arma di fanteria offrì all'artiglieria a ricordo dell'atto eroico compiuto nel 1909 dal caporale del 3° reggimento da costa, Barbaroni, il quale in un tumulto di popolo a Gioia Tauro, col sacrificio della propria vita, fece scudo di sè al sottotenente di fanteria Matteucci, preso di mira dai dimostranti

Presenziavano la cerimonia S. A. R. il Duca d'Aosta, S. E. il generale Pollio, capo dello stato maggiore, ed altre autorità militari.

Il quadro, ch'è opera geniale del pittore Tivoli, è stato dato con commoventi parole in consegna al generale Moni, il quale l'ha accolto pronunciando bellissime parole e affidandolo in provvisoria consegna al comandante il 3° artiglieria, colonnello Locurzio.

Alla memoria dell'ardito soldato è stata assegnata la medaglia d'argento al valor militare.

Per le famiglie dei caduti in guerra. — Dalle notizie pervenute alla Direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a lire 46.050,91 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva, a tutto il 3 corr., a L. 6.078,616,40.

Pro' Albania. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il sindaco di Firmo signor Maccarati ha inviato a S. E. il presidente del Consiglio Giolitti il seguente dispaccio:

« Firmo, memore della nobile origine Skipetara, fa voti al Governo del Re per provvedimenti favorevoli all'autonomia del generoso popolo albanese ».

Il facente funzione di sindaco, di Chieti, ha telegrafato a S. E. il presidente del Consiglio:

« Oggi questo Consiglio comunale, straordinariamente convocato ha deliberato ardentissimi voti perchè l'Albania sia costituita a nazione libera, autonoma, indipendente, neutrale ».

Riammissione di profughi. — Si telegrafa da Costantinopoli, 4, che quel Consiglio sanitario durante la seduta di ieri l'altro ha deliberato di riassumere in servizio i funzionari italiani che erano stati espulsi durante la guerra italo-turca.

Marina mercantile. — Il *Bologna*, della Società Italia, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Città di Milano*, della Veloce, è partito da Colon per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SALONICCO, 3. — Ieri nel pomeriggio quando giunse a Salonicco il principe ereditario di Serbia, il diadoco, i principi greci, gli ufficiali greci e serbi lo attendevano alla stazione, ove gli furono resi onori eccezionali. I due principi ereditari si abbracciarono cordialmente e il popolo fece loro una calorosa ovazione.

Il principe Danilo del Montenegro arriverà qui prossimamente.

Il prefetto della città Argiropolus, preoccupato dello stato sanitario di Salonicco, ha convocato il corpo sanitario affinchè siano date istruzioni circa le malattie contagiose e affinchè siano impartiti ordini severi per la disinfezione dei luoghi ove sono ammassati circa trentamila profughi.

Il prefetto ha preso pure energiche misure per evitare l'aumento esorbitante dei prezzi delle derrate alimentari.

SOFIA, 4. — Il giornale ufficiale pubblica un ukase il quale ordina l'insediamento di un Consiglio di guerra a Seres per giudicare i borghesi e militari colpevoli di delitti e di qualsiasi altro reato.

Al momento della loro partenza da Mustafà Pascià gli ufficiali turchi prigionieri di guerra sono stati ricevuti dal generale Ivanoff comandante dal secondo esercito. Essi lo hanno ringraziato per l'accoglienza piena di benevolenza da loro trovata tra le truppe bulgare.

I bulgari hanno preso sulla linea di Dedeagaso a Salonicco 37 locomotive e trecento vagoni, il cui possesso assicura completamente il servizio tra Seres, Drama e Dedeagasc.

WASHINGTON, 4. — Il segretario di Stato al tesoro Mac Woagh nel suo rapporto annuale presentato oggi insiste energicamente per la riforma del sistema monetario e bancario degli Stati Uniti, sistema che dichiara nè scientifico nè nazionale.

Aggiunge che il Governo federale sentirà pesare soltanto su sè stesso la responsabilità dei disastri industriali e commerciali che risultano dai panici, finchè il sistema monetario attuale resterà in vigore.

Il rapporto illustra quindi i bilanci del 1913 e del 1914. Le entrate ordinarie per il 1913 ammontano a 711 milioni di dollari e le spese a 670.800.000 dollari, le spese per il canale di Panama sono valutate a 42 milioni di dollari circa.

Tenendo conto delle spese occorrenti pel canale l'eccedenza delle spese sulle entrate ammonta a 1.800.000 dollari.

Nel progetto di bilancio pel 1914 le entrate ordinarie sono valutate a 710 milioni di dollari e le spese, astrazion fatta da quelle pel canale di Panama, ammontano a 732.556.000 dollari.

I crediti destinati al canale saranno coperti per 30.174 mila dollari, con emissione di buoni del tesoro.

L'eccedenza delle spese ordinarie sulle entrate è pertanto di 22.556 mila dollari; tale eccedenza, tenendo conto anche delle spese pel canale di Panama, ascende a 52.730 mila dollari.

Quanto alla questione della riforma doganale, il rapporto dichiara che, sventando le frodi, si realizzerebbero oltre 10.000.000 di dollari.

BERLINO, 4. — *Reichstag.* — Spahn, capo del centro, legge una dichiarazione in cui è detto che la legge sui gesuiti contiene un attacco contro la Chiesa cattolica e contro i diritti civili dei cattolici.

Il Consiglio federale con la sua recente interpretazione della legge sui gesuiti ha aggravato le violazioni contro la libertà civile e religiosa.

In tali condizioni, continua Spahn, non possiamo avere fiducia nel cancelliere e nel Consiglio federale per un equo trattamento dei bisogni dei cattolici. Regoleremo in conseguenza la nostra attitudine.

BERLINO, 4. — *Reichstag* (continuazione). — Il cancelliere dell'impero, Bethmann Hollweg, rileva, a proposito delle legge sui gesuiti, che l'interpretazione del Consiglio federale equivale soltanto ad una codificazione delle consuetudini da lungo tempo in uso. Purtroppo la dichiarazione del Centro non accenna a ciò.

Se il Centro ne prende ora occasione per togliere la sua fiducia al Consiglio federale e al cancelliere, fa così della legge sui gesuiti la pietra angolare del suo programma politico.

Ventiquattro milioni di cattolici in Germania si trovano di fronte a 40 milioni di protestanti gli uni e gli altri figli di un popolo indissolubilmente unito nella prosperità e nella sventura.

L'emozione nei circoli protestanti non è minore di quella nei circoli cattolici. L'avversione per l'ordine dei gesuiti non è un fantasma, non è una idiosincrasia, ma si fonda sul suo passato, che lo espose a numerosi conflitti anche nei paesi cattolici.

Chiunque insinua ora fra la popolazione cattolica che l'interpretazione del Consiglio federale significa la riapertura del Kulturkampf assume una gravissima responsabilità (Vivi applausi a destra e a sinistra).

RIEKA, 4. — Secondo informazioni ricevute dal generale Martinovic i turchi hanno iniziato ieri lungo la linea da Kinbakh a Praka un vigoroso attacco contro le posizioni montenegrine colla intenzione di sfondare le linee nemiche. Da ambo le parti vi è stato un vivo fuoco di moschetteria.

Una sezione di mitragliatrici ha preso parte all'azione.

Dopo un combattimento di parecchie ore i montenegrini sono riusciti a respingere i turchi infliggendo loro gravi perdite e hanno occupato le alture situate sotto Khirokagora, che domina Tarabosch e vi hanno stabilito batterie.

La posizione dei montenegrini verso Scutari è divenuta perciò più favorevole dal punto di vista delle operazioni future.

I montenegrini hanno perduto ieri sei uomini e un ufficiale e hanno avuto numerosi feriti.

Si dice che le perdite dei turchi sono considerevoli.

COSTANTINOPOLI, 4. — Dopo una lunga interruzione, le comunicazioni radio-telegrafiche sono state ristabilite con Adrianopoli.

Il ministro della guerra ha ricevuto ier l'altro un radiotelegramma del comandante della piazza di Adrianopoli il quale annuncia che possiede viveri e munizioni in quantità sufficiente per prolungare ancora per un mese la resistenza.

Il radiotelegramma, comunicato stamane, annunciante che nella notte vi era stato ad Adrianopoli un leggero fuoco di fucileria e di artiglieria, era giunto alle ore 12,37 di ieri.

COSTANTINOPOLI, 4. — A Ciatalgia si è cominciata la costruzione di baracche per l'esercito turco durante l'inverno.

Gli addetti militari esteri sono ritornati da Ciatalgia a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 4 (Ufficiale). — Il comandante di Adrianopoli telegrafa in data di ieri:

A mezzogiorno è avvenuto un lieve scambio di fucilate senza alcun effetto. Attualmente, alle 2 pom., il fuoco di artiglieria è di poca importanza e prosegue dalla parte sud. Noi seguitiamo la difesa con l'aiuto dell'Onnipossente fino alla fine.

RIEKA, 3. — In seguito alla sortita fatta dalla guarnigione di Scutari si è impegnata una grande battaglia che è durata tutta la notte e che continuava ancora alle cinque di stamane. I turchi sono stati finalmente respinti con grandi perdite.

LONDRA, 4. — *Camera dei comuni.* Il primo lord dell'ammiragliato W. Churchill annunzia il progetto per aumentare il soldo del personale della marina da guerra.

L'aumento per marinaio semplice è del 15 0[0, sul soldo attuale.

Le spese totali per l'aumento sarebbero di 386.473 sterline annue, di cui 351.273 per i marinai e 35.200 per gli ufficiali.

BELGRADO, 4. — Non si potrebbe affermare che si attendesse qui con certezza un risultato felice dalle trattative di Ciatalgia.

Nonostante le notizie ottimiste ricevute questi ultimi giorni da Sofia, non si era cessato di conservare dubbi sulla possibilità di un accordo.

Presentemente si ignora ancora se la Grecia darà la sua adesione al protocollo, ma non si dubita che essa non penserà a creare difficoltà.

La Serbia era disposta ad un sacrificio maggiore di quello che ha dovuto imporsi per condurre a buon esito il compito che le spettava. Così la Serbia non avrebbe rifiutato di prolungare la guerra fino all'ultimo per ottenere tutti i vantaggi che si potevano trarre dalla situazione critica della Turchia tanto nell'interesse degli alleati che nel proprio.

Il modo con cui è risolta la condizione di Adrianopoli dall'armistizio non può non sorprendere alquanto.

In tutti i circoli, per l'ignoranza che si ha riguardo al protocollo, si arriva perfino a dubitare che la Turchia abbia consentito come si assicura a lasciar la città esposta a soccombere fatalmente per fame se le trattative di pace si trascinano in lungo, sapendo bene che dopo la resa della piazza gli argomenti che fanno valere gli alleati per il suo possesso saranno molto più solidi.

Si prevede sempre che la questione di Adrianopoli sarà il punto più delicato delle trattative di pace.

Le parti interessate sembrano fermamente decise a mantenere le loro pretese.

Si parla in termini vaghi delle garanzie, che in cambio di questa piazza gli Stati coalizzati potrebbero dare alla Turchia: si è soltanto concordi nel pensare che la questione di Adrianopoli non potrà essere risolta che mediante importanti compensi.

BELGRADO, 4. — Da un telegramma spedito a Sofia e ricevuto del Governo al principio della sera risulta che la durata dell'armistizio è illimitata.

Per conseguenza, contrariamente alle informazioni date nella mattinata, le condizioni di pace non devono essere discusse in un termine di dieci giorni; allo spirare di questo termine le truppe bulgare potranno essere rifornite per la via del Mar Nero e per quella di Adrianopoli: è questo il solo significato del termine.

La designazione di Nicolic come delegato serbo non è ancora definitiva: è possibile che sia designato Vestnich.

Suscita sorpresa il fatto che la sospensione dell'invio di truppe fresche che si diceva ufficialmente decisa, non sia stata imposta dagli alleati.

La Grecia non ha aderito al protocollo e il blocco del mare Egeo per opera della flotta greca ritarderà il trasporto delle forze turche e ritarderà il pericolo che vi sarebbe stato di veder concentrarsi un effettivo considerevole dietro Ciatalgia durante le trattative di pace.

COSTANTINOPOLI, 5. — I delegati turchi e bulgari avranno ben presto una nuova conferenza a Badechkeuy per determinare il luogo e le modalità delle trattative di pace.

Rechid pascià e Alì Riza sono ritornati a Costantinopoli e hanno assistito al Consiglio dei ministri come pure Osman Nizami e il senatore albanese Rescid Akif. Il Consiglio si sarebbe occupato delle condizioni di pace.

La flotta greca si è concentrata intorno ad alcune isole del mare Egeo per timore di una sortita della flotta turca.

È stato inviato ad Adrianopoli un treno di viveri. Si assicura che Adrianopoli resterà alla Turchia.

LONDRA, 5. — Gli ambasciatori d'Italia e di Germania si sono recati al Foreign Office.

A proposito delle voci corse che la conferenza per la pace si terrebbe a Londra il Foreign Office tiene la stessa riserva tenuta da Asquith alla Camera dei comuni, dichiarando di non poter dir nulla a questo proposito nel momento attuale. Sembra che non sia stato formulato o approvato alcun progetto definitivo. Nondimeno si dichiara al Foreign Office che vi sono grandi probabilità che vengano discussi a Londra per lo meno i preliminari delle trattative di pace.

LONDRA, 5. — Lord Lansdowne in un discorso ha detto: Dobbiamo aspettarci numerose preoccupazioni, prima che la tranquillità politica sia ristabilita. La questione balcanica ha dato una terribile lezione a coloro che non erano preparati. La Gran Bretagna è preparata? Non si tratta più per essa di mantenere le forze navali in condizione da tener testa a quelle della coalizione delle due marine più potenti.

Al momento dell'inizio della guerra balcanica si è perfino dovuto decidere di ritirare dal Mediterraneo alcune delle navi più potenti, mentre il 60 per cento dei carichi di grano passano per il canale di Suez e mentre si sa che l'approvvigionamento della metropoli non potrebbe bastare più di sei mesi.

La Gran Bretagna è ugualmente poco preparata per terra, ove mancano 50.000 uomini alle truppe incaricate della difesa del territorio. La subitaneità della guerra dei Balcani dà da riflettere.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

4 dicembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.6
Termometro centigrado al nord	11.4
Tensione del vapore, in mm.	2.91
Umidità relativa, in centesimi	29
Vento, direzione	N
Velocità in km.	41
Stato del cielo	1/4 nuvolo
Temperatura minima	6.1
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.8
Pioggia in mm.	—

4 dicembre 1912.

In Europa: pressione massima di 777 sulla Germania meridionale, minima di 756 sull'Ionio.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso all'estremo sud e Sicilia, fino a 5 mm. in quest'ultima, salito altrove, fino a 6 mm sull'Abruzzo; temperatura irregolarmente variata al nord e Marche; ancora diminuita altrove; piogge sul medio versante Adriatico e Sicilia; pioggerelle sparse al sud; neve sull'Appennino centrale.

Barometro: massimo a 771 sulle Alpi, minimo a 756 in Sicilia.

Probabilità: venti settentrionali forti; cielo prevalentemente sereno al nord, centro e Sardegna, vario o nuvoloso altrove con qualche pioggia; mare agitato.

N. B. — È stato telegrafato a tutti i semafori di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 4 dicembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	calmo	13 7	6 8
Genova	sereno	calmo	12 7	7 9
Spezia	sereno	calmo	13 6	3 0
Cuneo	sereno	—	7 9	0 0
Torino	sereno	—	5 0	— 3 3
Alessandria	sereno	—	3 2	— 4 9
Novara	sereno	—	7 0	— 4 0
Domodossola	sereno		10 4	— 5 2
Pavia	sereno	—	5 8	— 3 2
Milano	1/4 coperto	—	8 6	— 1 0
Como	sereno	—	10 2	2 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	sereno	—	8 4	3 5
Brescia	sereno	—	7 7	— 2 8
Cremona	sereno	—	3 8	0 1
Mantova	nebbioso		4 8	— 2 0
Verona	coperto	—	7 8	— 0 3
Belluno	sereno	—	4 9	— 1 5
Udine	sereno	—	9 3	2 3
Treviso	sereno	—	9 4	0 3
Venezia	sereno	calmo	9 3	3 0
Padova	sereno	—	9 4	1 1
Rovigo	sereno	—	6 0	1 2
Piacenza	sereno	—	4 9	— 1 6
Parma	sereno	—	5 1	— 1 1
Reggio Emilia	sereno	—	5 8	0 8
Modena	sereno	—	6 5	1 1
Ferrara	sereno	—	4 2	— 3 5
Bologna	sereno	—	7 1	3 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	7 8	0 2
Pesaro	3/4 coperto	tempestoso	9 6	6 0
Ancona	1/4 coperto	molto agit.	10 8	6 3
Urbino	coperto	—	5 0	2 6
Macerata	3/4 coperto	—	7 6	3 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	6 5	2 4
Camerino	coperto	—	4 0	— 2 0
Lucca	sereno	—	11 2	1 1
Pisa	sereno	—	14 9	1 2
Livorno	sereno	calmo	12 4	4 0
Firenze	sereno	—	11 0	5 4
Arezzo	1/2 coperto	—	9 0	4 4
Siena	1/4 coperto	—	9 4	3 0
Grosseto	coperto	—	13 0	4 2
Roma	sereno	—	11 9	6 1
Teramo	piovoso	—	8 2	3 8
Chieti	nevica	—	5 8	2 8
Aquila	1/4 coperto	—	5 7	1 4
Agnone	nevica	—	6 2	— 0 1
Foggia	coperto		9 0	7 0
Bari	coperto	agitato	11 6	9 2
Lecce	coperto	—	12 6	8 8
Caserta	—		—	—
Napoli	sereno	agitato	13 3	7 8
Benevento	3/4 coperto	—	8 7	6 1
Avellino	coperto	—	8 0	4 0
Caggiano	piovoso	—	11 8	5 0
Potenza	piovoso	—	7 7	— 0 2
Cosenza	piovoso	—	12 5	0 5
Tiriolo	coperto	—	12 0	3 8
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	molto agit.	15 4	10 0
Palermo	piovoso	molto agit.	14 6	7 8
Porto Empedocle	sereno	mosso	15 2	8 3
Caltanissetta	coperto		10 3	7 0
Messina	piovoso	calmo	15 9	8 5
Catania	piovoso	mosso	15 5	7 7
Siracusa	3/4 copert	mosso	15 2	5 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	16 0	3 0
Sassari	sereno	—	12 2	6 9